ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam[...] la qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi[...] amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. [...] Cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui[...]
C.to C.te con la Posta.

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5: Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen[ti] ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I ... [Piaz]za degli Studi 2 — TRIESTE (9) — Giovedì 5 Giugno 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1377

Una serie di vivaci incidenti alla Camera

durante la discussione sull'indirizzo di risposta alla Corona

ROMA, 4

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO, il quale comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non essere contestabili le elezioni degli on. Casalini Giulio, Morgari, Bertone, Buratti, Marconcini, Scotti, Prunotto, Bentini, Romita, Amedeo (Piemonte); Sarrocchi, Donegani, Modigliani, Baldesi, Gronchi, Chiesa, Cavina e Capocchi (Toscana). Dà atto alla Giunta della sua comunicazione e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento, dichiara convalidate le elezioni indicate nella comunicazione stessa.

Di Cesarò per la democrazia sociale

Si riprende senz'altro la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il primo oratore è il democratico-sociale COLONNA DI CESARO' il quale incomincia, dicendo di parlare a nome di un manipolo di amici...

VOCI DI DESTRA: Bravo! Un bel... manipolo!

DI CESARO': Grazie; siete molto generosi!

DA DESTRA: Sicuro che lo siamo.

DI CESARO': Non ne dubito. Voglio rilevare che il discorso della Corona, atto di Governo, sebbene pronunziato dal Sovrano, tanto più che un comunicato governativo ha fatto conoscere il nome di chi lo ha redatto, non può non destare una impressione di insufficienza rispetto all'ora storica che l'Italia attraversa. (*Rumori a destra*). Invece di enunciare un programma di riforme che risponda alle esigenze nuove dell'Italia, il discorso della Corona è un'esaltazione del Governo dell'on. Mussolini (*Vive interruzioni e rumori a destra*). Esso non si differenzia dai discorsi di inaugurazione di precedenti legislature, quando erano al potere Governi oggi accusati di tepido patriottismo (*Vivi rumori ed interruzioni, richiami del Presidente*). Il discorso che pronuncierà l'on. Mussolini per la chiusura del presente dibattito, sarà un discorso smagliante e tagliente e uscirà come Minerva armata dal capo di Giove. In suo confronto, il discorso della Corona ricorderà il cacciatorpediniere che conduceva recentemente il Re in Sardegna, mentre una bella e grande corazzata trasportava Mussolini a Palermo...

A questo punto scoppia un tumulto sui banchi della destra. Gruppi di fascisti in coro urlano all'on. Di Cesarò: Giuda, traditore! Altri gridano: Si vergogni!

DI CESARO', mentre la maggioranza rumoreggia, continua dicendo che questa constatazione non potrà piacere agli ultra zelatori del regime monarchico.

I rumori sui banchi della maggioranza si fanno più alti quando l'on. Di Cesarò accenna alla politica dei passati Governi e pronunzia il nome dell'on. Nitti.

CHIESA, repubblicano, ai fascisti: Ah! quanti nittiani siedono oggi sui vostri banchi!

VOCI DEI FASCISTI: Amnistia ai disertori!

MACRELLI, repubblicano: Ma è ora di dire la verità: vi dimenticate dell'amnistia sottofirmata dal Re.

Difese dell'ex ministro

DI CESARO' passa quindi a criticare taluni atteggiamenti del fascismo, ma la sua voce è soverchiata dal continuo strepitare della maggioranza.

FARINACCI a Di Cesarò: Perchè non ha detto queste cose al Consiglio dei ministri?

DI CESARO': Le ho dette. Lei purtroppo, on. Farinacci, nei Consigli dei ministri non c'è potuto entrare. Io ripeto che sono contro i vecchi regimi democratici.

UNA VOCE DI DESTRA: E' la [illegible]nata di Toselli.

FARINACCI: Giuda, traditore!

VOCE DA DESTRA: Tutankamen!

DI CESARO': Quando l'on. Mussolini ha avuto l'incarico di costituire il Ministero, mi rivolse l'offerta, da me nè direttamente nè indirettamente mai sollecitata. Accettai di farne parte.

FARINACCI: E con molto entusiasmo!

DI CESARO': Se vuol sapere con quanto entusiasmo accettai, si rivolga agli uomini che siedono al banco del Governo e che possono testimoniare.

CORBINO: (ministro dell'Economia nazionale): Non chieda il giudizio degli uomini che siedono al bando del Governo.

DI CESARO': L'on. Mussolini mi disse di voler dare una soluzione costituzionale e parlamentare alla crisi, ripristinare l'ordine pubblico, restaurare l'autorità dello Stato, avviare il bilancio al pareggio, fare una politica estera forte. Potevo discutere per ricusare? Non potevo! Mi illusi! Se così è, non mi pento di aver peccato in buona fede.

VOCI DI DESTRA: Sei un traditore.

DI CESARO': Io credetti che l'on. Mussolini restaurasse l'ordine.

BALBO: Ma scriva commedie per bambini. Guarda, guarda come s'è pentita la... mostarda.

DI CESARO' (rivolto all'interruttore): Sto scrivendo una commedia per uso suo. (*Ilarità.*) L'oratore prosegue, mentre i rumori sono sempre alti. Dice che, venute le elezioni, avrebbe potuto approfittare della sua posizione per farsi eleggere nel listone.

FARINACCI: Vi avremmo preso a pedate.

DI CESARO' (a Farinacci): La pedata l'avrà lei. Gliela darò io!

Il gesto di una "medaglia d'oro,,

A questo punto, l'on. ROSSI-PASSAVANTI, fascista e medaglia d'oro, scatta in piedi in preda a vivissima agitazione, e rivolgendosi ai settori di destra grida: Onorevoli colleghi della maggioranza. Non è possibile lasciar continuare l'oratore su questo tono, senza che noi manifestiamo la nostra devozione al nostro Duce.

Detto questo, l'on. Rossi-Passavanti scende a precipizio la scaletta, si slancia nell'emiciclo, giunge dinanzi all'on. Mussolini, si irrigidisce sull'attenti e fa al Presidente del Consiglio il saluto romano. Alcuni colleghi circondano il deputato fascista e lo esortano a calmarsi e a riprendere il suo posto. Lo stesso Presidente del Consiglio gli fa ripetuti cenni di non agitarsi troppo, ma l'on. Rossi-Passavanti sta ancora fermo sull'attenti col braccio destro proteso verso il Duce e inutilmente i suoi colleghi cercano di farlo ritornare sui suoi passi, perchè egli si divincola dalla loro stretta per riprendere la posizione militare di saluto. Finalmente le esortazioni dei colleghi riescono a farlo ritornare al suo scanno.

Dopo questo intermezzo, DI CESARO' può riprendere il suo discorso, e a un certo punto dice: on. Mussolini, Ella che parla sempre della grandezza del popolo italiano, abbia veramente fede in lui: lo liberi dalla bardatura nella quale lo ha costretto.

MUSSOLINI: L'ultima bardatura fu approvata anche da lei. Ma io l'ho riposta nel cassetto.

DI CESARO': Scusi, non ho capito!

MUSSOLINI: Mi riferisco al decreto sulla stampa.

DI CESARO': In un primo tempo, è vero fui favorevole.

MUSSOLINI: Comunque, l'approvò.

DI CESARO' conclude dicendo: Resteremo al nostro posto di attesa con coscienza tranquilla e con animo sereno, sicuri dell'avvenire della nostra Patria, perchè al di sopra degli uomini e dei partiti stanno i destini d'Italia. (*Qualche applauso a sinistra; rumori a destra.*)

Besednjak e le elezioni nella Venezia Giulia

Segue lo slavo BESEDNJAK, il quale incomincia dicendo che alla grande maggioranza degli italiani sono ignoti i problemi e i bisogni delle minoranze slovene e croate. Nè possono considerarsi tali problemi come per sè stanti, in quanto sono strettamente connessi con altissimi interessi dell'Italia. E' intimamente convinto che il fermento nuovo che si manifesta nel movimento fascista abbia base reale nei bisogni economici e nello sviluppo sociale dell'Italia. (*Applausi*). Per tale sviluppo, l'Italia deve liberarsi dalla dipendenza economica dall'estero, soprattutto per l'emigrazione. Donde la necessità di assicurarsi nuove colonie e più sicuri sbocchi al suo lavoro. L'Italia si trova oggi anche dinanzi ad importanti problemi politici per essa completamente nuovi, dovendo amministrare minoranze di altra razza nella Venezia Giulia e nell'Alto Adige. Dichiara di voler collaborare in una proficua politica col Governo che, dando soddisfazione a quelle popolazioni, curi insieme gli interessi dello Stato italiano. Con tale politica, l'Italia, senza alcuna menomazione della sua sovranità, deve soprattutto aver di mira la conquista spirituale del popolo sloveno e croato, trasformandoli in veri cittadini italiani. Mentre il Presidente del Consiglio aveva assicurato all'oratore piena libertà per le manifestazioni elettorali di quelle popolazioni, ciò che aveva destato in esse un senso di viva simpatia per l'on. Mussolini, le autorità locali, contravvenendo agli ordini del Governo, permisero nel Goriziano e nell'Istriano le più gravi violenze. (*Interruzioni a destra*). Si dovettero così deplorare gravi fatti di violenza e vittime.

MARCHI (fasc.): Non è vero, non è vero!

BESEDNJAK: Per provare alla Camera che io non mentisco, mi permetto di consegnare al Presidente del Consiglio la fotografia dell'elettore Antonio Strancar, il quale morì in seguito a ferite riportate durante il comizio elettorale a Aidussina. Ciò dicendo l'oratore si avvicina al banco del Governo e presenta all'on. Mussolini un'immagine fotografica.

MUSSOLINI: Lei deve pur sapere che sono stati uccisi anche dei fascisti da sloveni e croati.

BESEDNJAK: Ho parlato delle elezioni del 6 aprile.

MUSSOLINI: Ma Lei stesso nel suo discorso ha ammesso che le elezioni si sono svolte con libertà.

BESEDNJAK: Lo ho ammesso e riconosciuto soltanto per la provincia di Trieste e per il periodo di preparazione elettorale nell'Istria. L'oratore continua esprimendo il convincimento che il Presidente del Consiglio vorrà dar prova della sua autorità a conferma delle sue ripetute dichiarazioni precedenti, imponendo ai fascisti locali il rispetto dei diritti degli slavi. Che se così non avvenisse, si affermerebbe sempre più in quei luoghi la propaganda comunista, come già sta avvenendo. Conclude augurando che il Governo voglia rendersi conto dei bisogni e dei problemi delle popolazioni slave, opportunamente provvedendo. Ciò tornerà anche a vantaggio della autorità e della forza morale dell'Italia, a cui auspica un grande e lieto avvenire. (*Vive approvazioni a Sinistra; commenti*).

Un battibecco per la Russia

PEDRAZZI (fasc.) rileva i successi della politica estera del Governo, e ad un certo punto, parlando dell'accordo italo-russo, dice: Da noi la bandiera rossa non è più che un simbolo di una nazione straniera e non il vessillo della rivolta. Soltanto dei malinconici campioni del sovversivismo tentarono di riabilitarla, innalzandola sull'inocuo palazzo di Montecitorio. (*Ilarità*).

VOCI: Dove è Picelli?

PICELLI (comunista): Viva la bandiera rossa!

PEDRAZZI prosegue, facendo alcune considerazioni sulle linee di navigazione che si dovrebbero attivare per rendere più solleciti e proficui gli scambi commerciali con la Russia.

MACRELLI: Ma se voi li avete sempre sabotati!

A questa uscita, tutta la destra insorge e lancia invettive contro il deputato repubblicano, a sostegno del quale viene l'on. Chiesa, che urla rivolto verso la destra parole incomprensibili nel frastuono. Il baccano diviene sempre più alto. Il Presidente scampanella e invita ripetutamente alla calma. Finalmente l'oratore può concludere il suo discorso, calorosamente applaudito dai deputati della maggioranza, che in gran numero vanno a congratularsi con lui.

GRECO (fasc.) rileva che occorre considerare il discorso della Corona abbandonando le vecchie ideologie e opposizioni di partito e ponendosi invece dal punto di vista della ricostruzione della restaurazione d'Italia, che solo il fascismo ha potuto iniziare ed attuare. Tutte le opposizioni oggi coalizzate contro il fascismo mostrano una grande incomprensione delle nuove condizioni createsi in seguito alla guerra. Nè possono e debbono le opposizioni pensare ad un decadimento del fascismo se alcuni piccoli dissidi si manifestano talvolta nella sua organizzazione, perchè tali dissidi altro non rappresentano se non lo sforzo continuo per il definitivo consolidamento. Conclude affermando che mercè l'opera del fascismo l'Italia si avvierà indubbiamente a quell'avvenire di prosperità e di grandezza, di cui è garante l'opera diuturna e indefessa del Governo dell'on. Mussolini. (*Vivi applausi*).

Movimentato esordio di Facchinetti

Ha la parola il repubblicano FACCHINETTI. L'oratore polemizza con l'on. Farinacci, al quale riconosce la lealtà politica, perchè da lungo tempo invoca la forza.

MUSSOLINI: No! no!

FACCHINETTI: Coloro che ci parlano di normalizzazione non sono in buona fede. Devo riconoscere che la frase del discorso della Corona, nella quale si dice che gli anni che si chiamano della follia non furono soltanto colpa di uomini, ma anche di eventi, è giustissima. Il 1919 trovò i combattenti senza un indirizzo spirituale.

DELCROIX: Ma il 1919 è l'anno dei disertori! Ricordatevi di Misiano.

FACCHINETTI: Nel 1919, l'anno dei combattenti, Mussolini era spiritualmente con noi. L'Italia non può vivere di rancori! Non è possibile che non vi rendiate conto della situazione di rancore che cova nel popolo. (*Urla a destra*).

BANELLI: Siete voi che diffondete il rancore!

FACCHINETTI: Non credo che vi sia alcuno qui dentro che non veda la gravità della situazione. Che cosa vuole oggi il fascismo?

FARINACCI: Difendere la rivoluzione!

FACCHINETTI: Ma per quale via? Per la via della forza ministeriale o per quella della forca, come vuole l'on. Farinacci? (*Urla a destra e scampanellate del Presidente*). La risposta che deve essere data al Paese è una sola: il discorso della Corona accomuna insieme i soldati dell'Esercito e la Milizia nazionale. Per noi il corso della storia nazionale si chiude con la battaglia di Vittorio Veneto.

Interruzioni a destra: No, no, con la Marcia su Roma!

FACCHINETTI: Alcuni di voi vengono da quei nazionalisti che domandavano la guerra insieme all'Austria e si genuflettevano agli imperatori. (*Rumori a destra, proteste di Federzoni*).

Tra la Destra e la pattuglia repubblicana si impegna un vivace battibecco. L'on. Maggi, che siede al banco delle commissioni grida qualche cosa verso i repubblicani.

CHIESA: Tutti, tutti, abbiamo fatto la guerra!

MAGGI: Tu non l'hai fatta! Imboscato!

FACCHINETTI: Il processo agli errori delle classi popolari del 1919 è stato già fatto ampiamente: non è stato fatto invece alle classi dirigenti del passato. Fra gli errori da queste commessi vi fu quello di aver concesso l'amnistia ai disertori. (*Interruzioni del socialista Matteotti rivolte al Presidente del Consiglio, vivi rumori*). A questa classe dirigente il fascismo ha dato la sua solidarietà quando ha ricondotto in quest'aula molti esponenti di essa. (*Vivissimi rumori*). L'oratore conclude chiedendo al Governo di mantener fede alla promessa fatta a coloro che combatterono per l'Italia. (*Applausi a sinistra*).

Una dichiarazione di Mussolini

MUSSOLINI rilevando alcune interruzioni dell'on. Matteotti su taluni atteggiamenti che avrebbe assunto nel 1919 il *Popolo d'Italia*, dichiara di rivendicare la piena responsabilità di tali atteggiamenti. Teme però che l'on. Matteotti abbia inteso giocargli un brutto tiro, riferendosi ai discorsi violentissimi che egli pronunciò in più occasioni contro l'amnistia dei disertori, discorsi nei quali egli andò al di là di certi limiti che oggi per debito di coscienza non potrebbero mantenere. Deve del resto ricordare che nel 1919 egli fu l'unico uomo politico, e il *Popolo d'Italia* l'unico giornale che ebbero il coraggio di difendere il gen. Graziani che fu chiamato nelle giornate di Caporetto «il fucilatore». (*Applausi*). Questo ha voluto dichiarare, perchè nel 1919 egli era perfettamente a suo posto. (*Vivi applausi*).

MATTEOTTI, per fatto personale, rilevando una interruzione dell'on. Barbiellini-Amidei che lo avrebbe indicato come venditore di esoneri, lo invita a precisare l'accusa in un giornale in modo che lo possa querelare o altrimenti a depositare la documentazione dell'accusa presso la Presidenza della Camera. Deve poi constatare che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono una conferma dell'approvazione da lui data all'amnistia. (*Rumori, interruzioni del Presidente del Consiglio*).

VICINI (fasc.) parlando della normalizzazione della vita pubblica del Paese, dice che anche i fascisti la vogliono, ma essa dipende unicamente dall'atteggiamento che assumeranno gli oppositori, perchè il fascismo non può disarmare. Concludendo inneggia all'on. Mussolini, che ha saputo comprendere e interpretare il sentimento della gioventù italiana (*applausi*) e al Re, al quale i fascisti riconfermano i sensi della loro sincera devozione (*vivissimi e prolungati applausi, i ministri e i deputati sorgono in piedi*) e riafferma le benemerenze del fascismo che saprà condurre la Patria ai più alti destini. (*Vivi applausi*).

Fra l'oratore dei popolari e Salandra

GRONCHI, il quale parla a nome del gruppo popolare, premette che il discorso della Corona offre pochi elementi di giudizio concreto per una discussione politica, ma da esso l'oratore trarrà lo spunto per un esame della politica del Governo. In politica estera le direttive che sembrano le ultime e definitive sono assai vicine a quanto occorre per i giusti interessi del Paese ed alla concezione che anche il gruppo popolare ha sempre seguito. Solo taluni atteggiamenti, di cui si è fatta eco alla Camera l'on. Cantalupo, costituiscono una ragione di preoccupazione per i contraccolpi che possono avere in un'epoca come l'attuale, in cui molti sono ancora i pericoli per la pace generale. Nella politica finanziaria, il Governo si è mostrato spesso ligio agli interessi delle classi plutocratiche e troppo inspirato a concessioni antidemocratiche. Venendo all'esame della politica interna ricorda la dichiarazione dell'on. Mussolini che le popolazioni da lui visitate gli fecero richieste di opere pubbliche di lavoro, ma non dissero mai di aver bisogno di maggiore libertà. Ma questo episodio non è indice di una politica di libertà; esso rappresenta solo lo stato d'animo di una parte della popolazoine non ancora matura per comprendere i più alti valori della vita collettiva. In materia di libertà, il gruppo popolare non può seguire la dottrina del fascismo, che è quanto mai varia ed imprecisa e più negativa che non positiva, come hanno dimostrato recenti polemiche. (*Vive interruzioni e rumori*). Raccogliendo una interruzione, afferma che nel 1919 gli unici che in Parlamento lottarono per la libertà contro l'estremismo furono i popolari, mentre tutta la destra era deserta e fuggitiva, compreso l'on. Salandra.

SALANDRA: Ciò è assolutamente falso. (*Vivissimi applausi*).

GRONCHI: Non ho voluto pronunciar parola che possa suonare offesa a nessuno.

La destra insorge urlando. Urla anche l'on. Sarrocchi e dal banco del Governo l'on. Federzoni. Poi la maggioranza si alza e fa una lunga dimostrazione all'on. Salandra. Applaude anche l'on. Mussolini.

VOCI DEI POPOLARI: Noi tenevamo testa all'estrema. (*Rumori*).

SARROCCHI: Eravate per Nitti. (*Applausi*).

GRONCHI tenta di continuare, ma è urlato dalla destra.

ROCCO: On. Gronchi, la Camera ha interpretato una sua frase come offensiva per un uomo che tutta l'Italia onora. (*La maggioranza è in piedi e applaude, gridando: «Viva Salandra!»*).

GRONCHI: Si tratta di una valutazione politica. (*Rumori*). Quindi prosegue criticando l'opera del Governo che non ha voluto allargare la sua base. (*Commenti*).

MUSSOLINI: L'ho fatto!

FARINACCI: Non ne abbiamo bisogno.

Critiche e confutazioni

GRONCHI prosegue il suo discorso, frequentemente interrotto dai deputati della maggioranza. Dice fra l'altro che lo stato d'animo diffuso nel fascismo, di cui si è qui fatto eco l'on. Farinacci, dimostra come esso tenda oggi a sempre maggiori limitazioni delle pubbliche libertà, saltando a piè pari tutto lo sviluppo del liberalismo democratico dell'ultimo cinquantennio, per tornare a forme storiche oltrepassate. Altro indice della politica del Governo è la violenza non condannata. Questo stato di animo ha determinato la situazione in cui si sono svolte le elezioni politiche, sulle quali è ormai definitivo il giudizio che esse non si sono svolte in un'atmosfera di libertà. (*Rumori*).

Si vuole giungere alla normalizzazione attraverso la limitazione della libertà di stampa, tentativo fatto più volte in passato, ma senza pratici risultati. Rivendica al partito popolare il merito di avere immesso nel gioco della vita politica italiana l'azione dei cattolici, senza alcuna dipendenza confessionale o gerarchica (*interruzioni; rumori*). Per queste ragioni, il gruppo popolare, che dissente da tutta la concezione e l'attività politica governativa, **non può approvare l'indirizzo di risposta al** discorso della Corona. (*Applausi a sinistra; commenti; rumori*).

GRAY, per fatto personale, perchè l'on. Gronchi rispondendo ad una sua interruzione ha negato di avere riconosciuto che l'espressione del voto nelle elezioni fosse avvenuta liberamente, deve confermare che l'on. Gronchi ebbe il 2 aprile, in una lettera ad un amico, a rassicurare gli elettori che il voto sarebbe stato veramente segreto. (*Commenti*).

CASERTANO, pure per fatto personale, nega di avere espresso un giudizio che l'on. Gronchi gli ha attribuito circa l'autorità dello Stato in rapporto alle risse di fazioni. Egli in quell'occasione rilevò soltanto che non era esatto che le risse domenicali fossero provocate dai fascisti, poichè i morti di ambedue le parti si equiparavano, e che lo Stato più di quel che aveva fatto non poteva fare, poichè se un difetto vi era, il difetto era nella legge. Ricorda a questo proposito le vicende parlamentari di quei giorni, rilevando che contrariamente alle dichiarazioni fatte in Consiglio dei ministri dai membri del Gabinetto di parte popolare, il gruppo votò nella seduta del giorno stesso contro il Ministero. (*Commenti vivacissimi*).

La seduta termina alle 20.15.

Un nuovo incidente Salandra-Gronchi

Il Presidente del Consiglio parlerà sabato

ROMA, 4

L'incidente alla Camera fra il popolare on. Gronchi e l'on. Salandra, ha avuto un seguito nei corridoi di Montecitorio, in quanto l'on. Gronchi accortosi di aver detto una cosa inesatta, si è avvicinato all'on. Salandra per chiarire il proprio pensiero e per dichiarare che non aveva avuto menomamente l'intenzione di offendere con la sua allusione l'ex Presidente del Consiglio. L'on. Salandra ha accolto bruscamente le dichiarazioni del deputato popolare e, rifiutandosi di stringere la mano, gli ha detto: «Nella mia anzianità devo dirLe, on. Gronchi, che Lei è molto giovane e deve educarsi a parlare in modo riguardoso. Le ripeto che ha mentito e non le stringo la mano». La risposta energica dell'on. Salandra non ha mancato di suscitare animati commenti. Tanto più che si assicura che l'on. Gronchi prenderà domani la parola sul processo verbale, per chiarire meglio il proprio pensiero.

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, continuerà fino a sabato. Si assicura intanto che oltre al Presidente del Consiglio, che pronuncierà un discorso, prenderà la parola, per alcune dichiarazioni di carattere tecnico, l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza.

Anche i popolari nazionali non mancheranno di avere il proprio oratore nella persona dell'on. Cavazzoni e al riguardo hanno avuto ieri ed oggi vari scambi di idee. L'ex ministro del Lavoro metterà in risalto le ragioni per le quali i popolari nazionali intendono efficacemente collaborare col Governo, ma formuleranno qualche riserva per il decreto sulle bische e per la nuova legislazione sulle opere pie.

La questione dei resti continua intanto ad interessare gli ambienti parlamentari, ove si nota un atteggiamento della maggioranza piuttosto disposto a modificare le decisioni della Corte d'Appello di Roma, nel senso di attribuire detti resti solamente alle liste che hanno raggiunto almeno un quoziente.

Sempre a proposito di lavori parlamentari si apprende che la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, esaminando il decreto di nomina a senatore dell'on. Devecchi, Governatore della Somalia ha sospeso ogni decisione al riguardo, in quanto l'on. Devecchi, nato il 14 novembre 1884 a Casal Monferrato, non ha ancora compiuti i 40 anni prescritti dallo statuto e quindi non può essere senatore. Tale sospensione implica l'emanazione all'epoca stabilita di un nuovo decreto a somiglianza di quanto è stato fatto per il sen. Ancona, compreso erroneamente in una categoria per la quale non possedeva i titoli piuttosto che in un'altra.

Si è riunita stamane la Giunta delle elezioni. L'on. Martini ha riferito sulle elezioni del Piemonte, per quanto riguarda le liste di minoranza. Su proposta del relatore la Giunta dopo una discussione, alla qale hanno partecipato gli on. Macrelli, Prampolini, Milano, ha respinto i ricorsi ed ha convalidato gli on. Casalini, Morgari, Bertone, Buratti, Marconcini, Scotti, Brunetto, Bentini, Romita e Amedeo.

I Sovrani partiti per la Spagna

a bordo della "Dante Alighieri,,

SPEZIA, 4

La città è imbandierata per l'atteso arrivo della Famiglia Reale che qui si imbarca per recarsi a visitare i Reali di Spagna. Sin dalle prime ore del pomeriggio la cittadinanza si era affollata sulle colline circostanti il R. Arsenale e sulle banchine della Marina. Il treno reale è giunto in Arsenale alle 17.30. Appena scesi, i sovrani sono stati ossequiati dal ministro della Marina, duca Thaon di Revel e dalle autorità civili e militari. Indi il Re, accompagnato dal ministro, ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata lungo il piazzale della Venaria, seguito a breve distanza dalla Regina e dal Principe ereditario, dirigendosi quindi verso il pontile e prendendo posto col seguito su appositi motoscafi per imbarcare sulla «Dante Alighieri».

L'arrivo dei Reali è stato accolto da entusiastiche acclamazioni da parte della folla assiepatasi sulle colline antistanti e dalle maestranze dell'arsenale, le quali anzichè uscire al suono delle sirene a giornata finita, hanno voluto sostare lungo la banchina del molo orientale della Venaria per rendere omaggio ai Sovrani. Alle ore 18 la «Dante» con a bordo le LL. MM. e il Principe Ereditario col ministro della Marina e i seguiti ha salpato per Valenza, scortata dalle regie navi «Cavour», recante l'insegna del vice ammiraglio Acton, comandante in capo dell'armata, al comando del capitano di vascello Catellani, dalla «Duilio», dall'esploratore leggero «Riboty» e dei 5 cacciatorpediniere, «Carini», «Conte Volpi», «La Farina», «Conte Grana», «Medici», «Conte Pardo», «Fabricci», «Conte Bernotti», «La Mada», «Conte Collozzi».

Al momento della partenza, le batterie fanno salve e gli equipaggi delle navi rimaste nel golfo fanno il saluto alla voce, mentre la folla acclama entusiasticamente. Sulla «Duilio» hanno preso imbarco l'imbasciatore e l'ambasciatrice di Spagna.

Mentre la «Dante» salpava, uno sciame di idrovolanti, oltre 20, faceva evoluzioni nel cielo ed ha accompagnato per lungo tratto la corazzata. Le navi di scorta hanno sfilato dinanzi alla «Dante», mentre gli equipaggi facevano il saluto alla voce e da terra, schierati sui porti, i marinai della piazzaforte cantavano l'inno del Piave, accompagnati dalle musiche. Il tempo è bello. Le navi di scorta sono uscite dalla rada prima della nave reale, disponendosi fuori della diga, a piccola velocità, per attendere la «Dante», che partita subito dopo defilava dinanzi alla scorta e ne prendeva la testa.

Il colpo di stato in Romenia

Nessuna conferma a Parigi

PARIGI, 4

Il colpo di mano attribuito al generale Averescu contro il Gabinetto Bratianu è confermato e smentito nel giro di dodici ore a Parigi, e dà motivo al Quai d'Orsay di dichiarare di non aver ricevuto ancora notizie sull'episodio di Bucarest. Nemmeno la Legazione di Romenia, dove abbiamo chiesto spiegazioni sulle gravi notizie propalate, non ha ricevuto fino nel pomeriggio di oggi alcuna notizia. Alla Legazione si esclude tuttavia che possa trattarsi di un colpo di stato militare. Delle manifestazioni possono aver avuto luogo, si dichiara, e questo è sempre stato il modo di protesta delle opposizioni; ma la storia politica della Romenia e i costumi del paese non conoscono degli atti rivoluzionari di questa specie. La calma che regna in tutto il Paese rende ugualmente inverosimile la versione menzionata. E' stato fatto inoltre rilevare che tutte le notizie riguardanti gli avvenimenti la Romenia, provengono da Budapest, da Belgrado o da Vienna.

Painlevé eletto presidente

della nuova Camera francese

PARIGI, 4

La battaglia politica ha avuto oggi un altro episodio. Painlevé è stato eletto con 296 voti a presidente della Camera, mentre l'esponente del blocco nazionale, l'ex ministro della Guerra, Maginot, ha ottenuto 209 voti e il comunista Marty ha avuto i suffragi del suo gruppo, e cioè 25 voti. La elezione di Painlevé ha un peso determinante sulla posizione di Millerand, poichè Painlevé sarà il primo ad essere consultato dal Presidente della Repubblica.

La posizione dei gruppi parlamentari risulta ora perfettamente chiarita. Alla Camera sono per le dimissioni del Presidente della Repubblica i socialisti, i repubblicani-socialisti, i radico-socialisti e qualche membro della sinistra radicale, ossia in totale, secondo le cifre comunicate domenica dopo la riunione al Palais d'Orsay, 307 membri. Sono per il mantenimento di Millerand la sinistra democratica, i repubblicani di destra, l'unione repubblicana democratica, ossia 180 membri circa. Al Senato, composto di 314 senatori, vi sono quattro gruppi: la sinistra democratico-radicale e radico-socialista (165 membri), l'unione repubblicana (92 membri), la sinistra repubblicana (32 membri) e la destra (10 membri). Vi sono inoltre 6 non iscritti e 2 seggi vacanti. Il più importante gruppo, quello della sinistra democratica, si è manifestato con 122 voti contro 5 favorevole alla mozione degli eletti del cartello delle sinistre. Per contro, la unione repubblicana, gruppo al quale è iscritto Poincaré, e la sinistra repubblicana, si sono manifestati all'unanimità contro qualsiasi attentato portato alla durata del mandato che l'Assemblea nazionale ha conferito al Presidente della Repubblica. Così 122 senatori hanno votato l'esclusiva contro Millerand e 126 hanno affermato il loro desiderio di vederlo rimanere all'Eliseo.

Circa i propositi di Millerand, appare sempre più probabile ch'egli non si dimetterà. Se Herriot e gli altri uomini politici designati dalle elezioni per assumere il potere si rifiutano, Millerand costituirà egualmente un Ministero, il quale si presenterà al Parlamento. In questo caso vi sarà battaglia, e in questa battaglia avversari e partigiani si potranno mostrare alla luce del giorno.

Appena proclamato il risultato delle elezioni per l'ufficio di presidenza della Camera, che è composto dai seguenti deputati: presidente Painlevé, vice presidenti Gaudart, Raynaud, Varenne, Dumesrie, il nuovo Presidente ha preso possesso del seggio presidenziale ed ha pronunciato il discorso di rito. Egli ha detto che non avrebbe tracciato un programma politico ma che voleva trarre dalle elezioni gli ammaestramenti che esse sembrano importare. Quindi ha aggiunto: «Il suffragio universale è il nostro maestro: quando ha fatto intendere la sua voce, ciascuno deve inchinarsi al suo verdetto. Una propaganda perversa ha accreditato la leggenda di una Francia militarista e imperialista. Il popolo francese non ha altra missione che quella di condurre una pace giusta per sè e per tutto il popolo. E' perciò grave ingiuria che si infligge alla Francia, credendola capace di rinnegare i principi in nome dei quali tutte le nazioni liberali sono venute in suo aiuto».

Painlevé ha riaffermato la fiducia nell'avvenire della Società delle Nazioni. Ha quindi detto che non vi è giustizia senza riparazione delle ingiustizie e che la Repubblica, la quale ha restituito nella sua integrità la Francia mutilata che il passato le aveva legato, non potrebbe essere sottoposta ai giuochi dei deboli. Ha quindi concluso, che soltanto con la fiducia si può equilibrare il bilancio del credito nazionale e che l'ordine, la stabilità in Francia possono essere realizzati solamente con la democrazia.

La guerra civile in Albania

Com'è giudicata la situazione a Parigi

PARIGI, 4

L'Albania preoccupa le sfere della politica estera francese ed è stata oggi oggetto di esame da parte della Conferenza degli Ambasciatori. La riunione tenutasi stasera al Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Jules Cambon, ha deciso di sollecitare il parere del Consiglio della Società delle Nazioni sulle questioni di litigio sollevate dalla attribuzione del monastero di San Nasum. Questo monastero cattolico, luogo di frequenti pellegrinaggi, è situato al lago di Ocrida e reclamato sia dalla Jugoslavia che dall'Albania. La sua attribuzione dipende dalla delimitazione della frontiera albanese. L'assemblea della Società delle Nazioni, tenutasi a Ginevra nel settembre del 1921, ha affidato alle principali potenze alleate ed associate la cura di procedere a questa delimitazione. Quindi, prima di pronunciarsi nei riguardi dell'attribuzione del monastero, la Conferenza degli Ambasciatori consulterà il Consiglio della Società delle Nazioni.

Negli ambienti politici francesi, d'altra parte, non si vede chiaro nella situazione albanese.

Il «Temps», occupandosi largamente stasera della crisi albanese, dopo aver scritto che i Governi jugoslavo e greco si sforzano di non compromettersi nell'attuale insurrezione, aggiunge un brano che ci riguarda: il trattato italo-jugoslavo di quest'anno prevede che le due potenze si concerteranno in qualche caso e uno di questi casi è manifestamente quello in cui l'Albania cadrebbe nell'Anarchia. Ma se non ci sbagliamo, il Governo jugoslavo non pare disposto ad approfittare di questa stipulazione per dividere l'Albania col Governo italiano sotto forma di zone di influenza o in altro modo.

Marx espone il programma del Governo

Accettazione integrale del piano dei periti

BERLINO, 4

Il Cancelliere Marx ha esposto oggi al Reichstag il programma del Governo. Egli ha innanzitutto rilevato le difficoltà sorte per la formazione del nuovo Gabinetto, difficoltà derivanti dalla precaria situazione estera. Dopo aver accennato agli sforzi della Germania per arrivare ad una vera pace, il Cancelliere ha dichiarato che la questione predominante della grande politica internazionale è formata dall'atteggiamento delle nazioni di fronte al rapporto dei periti, questione che secondo il parere del Governo tedesco forma la questione vitale per la Germania. Il Cancelliere ha poi detto che il Governo tedesco vede nel rapporto degli esperti una via di uscita dalla grave crisi economica tedesca, e perciò esso ha comunicato alla Commissione delle riparazioni di essere disposto a garantire la sua collaborazione alla realizzazione del piano presentato dagli esperti. Il Governo tedesco continuerà i relativi lavori preparatori che, del resto, anche durante l'ultima crisi del Gabinetto, non sono stati interrotti.

Marx ha continuato, dichiarando che i comitati previsti nel rapporto degli esperti per la banca di emissione nonchè per le ferrovie tedesche e per i vincoli da addossare all'industria tedesca, dovranno ancora chiarire certi punti un po' oscuri, nonchè alcune divergenze testuali dei rapporti degli esperti. Inoltre, dovranno essere completamente delimitati i diritti dei commissari previsti dai rapporti ed eliminati tutti i dubbi circa la maggioranza tedesca del consiglio di amministrazione delle ferrovie tedesche. Appena i comitati si saranno messi d'accordo, il Governo tedesco presenterà i decreti-legge necessari. Frattanto, verranno sollecitati i lavori preparatori per realizzare il rapporto dei periti. Il Governo attende la pronta collaborazione del Reichstag in questa opera. I decreti-legge entreranno in vigore soltanto quando con ogni precisione sarà stato stabilito che anche l'altra parte accetta il rapporto degli esperti, senza cambiamenti e senza divisioni, prendendo i provvedimenti previsti nel rapporto stesso per il ristabilimento della capacità tedesca.

Il Cancelliere ha poi rilevato la necessità del ristabilimento dell'unità economica, finanziaria ed amministrativa del Reich, senza la quale le prestazioni richieste alla Germania non sono eseguibili. Marx ha poscia rilevato la necessità che i tedeschi espulsi dai territori occupati e imprigionati possano liberamente ritornare a lavorare nel Reno e nella Ruhr. E' questo un compito che il Governo tedesco perseguirà tenacemente ritornando ai punti fondamentali stipulati nei trattati; è logico ed indispensabile che nel territorio occupato in conformità dei trattati venga nuovamente rispettata in tutte le sue clausole la convenzione renana e che inoltre i territori ultimamente occupati vengano sgombrati. Il Governo tedesco si adoprerà con tutta la sua energia per una giusta soluzione di tale questione che gli esperti hanno lasciato insoluta soltanto perchè oltrepassava l'ambito dei loro compiti. «Essi — soggiunse Marx — hanno però chiaramente rilevato che le questioni politiche oltrepassanti le loro competenze dovranno essere regolate direttamente tra il Governo tedesco e i Governi alleati. Il Governo tedesco vede in questo lavoro uno dei più suoi nobili ed urgenti compiti. Tutte le questioni di carattere interno dovranno momentaneamente cedere il loro posto di fronte alle questioni estere che sono di uguale importanza, tanto per l'unità del Reich quanto per l'economia tedesca. Soltanto dopo la sistemazione delle questioni estere si potranno discutere le questioni interne.»

Il Cancelliere ha rivolto infine un vibrante appello al Reichstag affinchè non distrugga l'opera di risanamento iniziata negli ultimi mesi. Egli ha soggiunto che l'estero deve capire che il popolo tedesco intero vuole approfittare della via che gli viene ora offerta per riacquistare la libertà. L'estero dal canto suo dovrà dar prova di essere veramente disp[osto] ad un accordo leale. Soltanto allora [...] riconsoliderà nel popolo tedesco la fede tante volte scossa da illusioni e da umiliazioni.

Alla fine, il discorso è stato coronato da lunghi applausi brevemente disturbati da interruzioni dei comunisti.

Il "Derby,, [d]i Epson

vinto da un cavall[o] di lord Derby

LONDRA, 4.

Si è parlato poco di politica e molto più del Derby oggi in Inghilterra. All'ippodromo di Epson, quantunque la pioggia, in certi momenti torrenziale abbia guastato alquanto la giornata, si è segnato un record negli annali della storia ippica: parecchie centinaia di migliaia di persone erano presenti e le automobili erano circa 17 mila. La famiglia reale era al completo. «Sansovino» di lord Derby, ha vinto la corsa e la vittoria è tanto più memorabile, perchè è la prima volta che un cavallo favorito ottiene la palma del Derby, come è pure la seconda volta dopo 137 anni da quando un lord Derby istituì la corsa che un membro della famiglia riesce a conquistare il premio di 3000 sterline. Le ultime quotazioni dei bockmakers offrivano «Sansovino» a cinque contro in confronto di 100 contro uno al cavallo meno quotato.

Sono partiti 29 cavalli, e la corsa è stata veramente emozionante. Concorreva anche uno dei due cavalli del Re d'Inghilterra, ma all'ultimo momento, per un'infermità alla gamba destra, doveva ritirarsi. Allorchè «Sansovino» imboccò la curva, era in testa al gruppo e la vittoria era già assicurata. All'ultimo chilometro egli distanziò nettamente i suoi avversari e con supremo impeto arrivò felicemente primo con sei lunghezze. Secondo «Saint Germans», proprietario Lord Astor; terzo «Urstwood». Per il terzo cavallo si è pagato 20 volte la puntata.

Un «record» giornalistico è quello dell'*Evening Standard*, che ha pubblicato un'ora dopo la corsa la fotografia della scena dell'arrivo, che fu sviluppata in automobile, provvista di camera oscura, mentre era lanciata a tutta velocità verso gli uffici del giornale, distanti alcune dozzine di miglia dall'ippodromo. Questa sera l'avvenimento si festeggia in tutta Londra. Nei tempi passati, la Regina Vittoria donava un frutto d'oro al vincitore, ma da qualche anno è tradizione che al Buckingam Palace intervengano tutti i membri del Jockey Club ad un banchetto offerto dal Re. Un altro gran pranzo è dato dalla contessa di Derby. Per curiosità notiamo che su 29 partenti, tre portavano nomi italiani: «Sansovino», «Parmenio» e «Resinato», il cavallo del Re.

Il movimento del corso del dinaro nel primo trimestre 1924. Nei due mercati principali il movimento del corso del dinaro, nel primo trimestre 1924 è stato il seguente: A Zurigo in gennaio era quotato a 6.55; in febbraio 7.06 ed in marzo 7.16, mentre a Nuova York rimase fisso a 1.24 tutti i tre mesi. Da febbraio quindi, a Zurigo, il dinaro sorpassò i 7 franchi svizzeri per 100 dinari, corso che si è mantenuto nei mesi di marzo ed aprile. Tuttavia, queste cifre non danno un concetto esatto del valore attuale del dinaro in relazione alla parità oro, avendo pure il franco svizzero subito dei deprezzamenti. Il valore del dinaro in rapporto al dollaro era 5.91 p. c. del valore d'anteguerra in gennaio, 6.42 p. c. in febbraio e 6.43 p. c. in marzo. In altri termini, un dinaro oro valeva in gennaio 16.92 dinari carta, in **febbraio 15.58 ed in marzo 15.55.**

Mussolini esalta il sacrificio dei volontari in un discorso al Foro Romano

ROMA, 4.

Stamane i volontari di guerra si sono riuniti al Foro romano per consacrare sull'ara di Cesare, auspice Benito Mussolini, la bandiera della loro associazione. La cerimonia ha avuto un carattere austero e solenne, tra i pochi ruderi che segnano il luogo dove sorse il tempio del divo Giulio.

Tra le acclamazioni della folla che sostava nelle adiacenze del Foro, l'on. Mussolini che era accompagnato dall'on. Acerbo, è giunto alle 11 e seguito dai membri del Comitato centrale dell'Associazione dei volontari e dalle altre personalità presenti, è sceso all'ara di Cesare dove una nuova grande manifestazione di simpatia lo ha accolto. Cessati gli applausi l'avv. Eugenio Coselschi, che è dei triumviri dell'Associazione, ha preso la parola per illustrare il significato della cerimonia. Ricordata la grandezza di Cesare, il cui nome è associato alla più alta gloria di Roma, l'oratore ha affermato che i volontari salutano in Benito Mussolini l'assertore e il rivendicatore di questa gloria e di questa grandezza. Noi non crediamo, ha egli continuato, che l'opera del Duce possa essere circoscritta, per quanto grandiosamente, entro i confini del nostro suolo, ma noi confidiamo che sarà ripreso il volo delle aquile romane con la forza di espansione che è degna della nostra stirpe millenaria, per portare di nuovo la luce di Roma al mondo. Con questa fede, noi facciamo a Benito Mussolini un giuramento e una promessa: nel nome d'Italia, nel nome del nostro sacrificio, nel nome dei nostri morti, noi giuriamo al nostro Capo che egli potrà contare sempre sulla nostra opera reale e fedele.

Un vivissimo applauso ha salutato le ultime parole dell'avv. Coselschi; quindi l'on. Mussolini ha pronunciato il seguente discorso che, più e più volte interrotto dalle approvazioni dei presenti, alla fine ha dato luogo ad una grande ovazione.

«Volontari! Io sono qui venuto tra voi, non già perchè sedotto dalla suggestività di questa singolare cerimonia, ma per tributarvi come Capo del Governo il mio attestato di gratitudine. E vorrei interpretare anche l'anima di tutta la Nazione. Adesso, dopo sette od otto anni, si cominciano ad esaltare i volontari di guerra, ma per lungo tempo si è cercato di dimenticare che l'Italia nel 1915 diede 200.000 volontari usciti tutti dalle file più autentiche del più autentico popolo. Ma noi non potremo dimenticare quella che fu la vostra tragedia dei primi mesi della guerra (*approvazioni*) quando il fatto di essere volontario, invece di essere un titolo di gloria e di orgoglio, veniva considerato come un titolo per affrontare anche inutilmente i pericoli estremi. Taluno potrà dire che si potrebbe dimenticare tutto ciò. Io dico invece che no! Non importa se oggi lo spirito è cambiato. Ma chi è vissuto nelle trincee del Carso, specialmente alla fine dell'agosto 1916, chi conosce l'ecatombe terribile del 23 ottobre, sa bene che la vita dei volontari fu grama; sa bene che spesso i volontari non furono rispettati come si doveva.

Per questo, tanto maggiore è il vostro merito e tanto più è necessario che questo cose ve le dica oggi non tanto l'on. Mussolini uomo, ma l'on. Mussolini Capo del Governo italiano (*Applausi*). Il che significa che oggi finalmente qui si rende il degno tributo di riconoscenza che vi deve la Nazione. Approvo che la cerimonia per l'inaugurazione della vostra bandiera avvenga fra queste rovine: Bisogna chiudere gli occhi e meditare un poco per sentire tutta l'enorme seduzione spirituale di questo luogo. Quanto tempo è passato dal giorno in cui Roma dominava il mondo? Breve! Forse cinquanta, forse sessanta generazioni appena, dal giorno in cui Giulio Cesare tracciava le linee dell'impero. Pensate che in questo piccolo recinto si è fatta per secoli e secoli la storia del mondo! Qui, fra queste mura, in questo territorio brevissimo, si accumulava al tempo di Augusto una popolazione di 4 milioni di anime; Roma era immensa allora: tutto il mondo confluiva in questa città mirabile. Il destino dell'umanità qui veniva deciso e Roma perseguiva il suo sogno in una linea di forza non mai disgiunta da linee di estrema saggezza.

Giustamente Roma voleva fiaccare i popoli che a lei si opponevano, giustamente era severa nella condotta della guerra, perchè la guerra non è uno scherzo, non è un gioco. Ma poi, quando i popoli riconoscevano la sua superiorità, essa li accoglieva nel suo grembo, li faceva cittadini della sua città, largiva loro le leggi, il diritto che è ancora quello di oggi o signori. Li faceva partecipare alla sua civiltà e rispettava le loro usanze e la loro religione. Nel Pantheon c'è un altare per tutti gli dii, anche per il dio ignoto! Mommsen, un tedesco, che in fondo non poteva amare la storia di Roma, diceva che per lungo tempo gli italiani furono i parassiti della storia di Roma.

Certo però è, anche se non si vuole fare un'analisi troppo dettagliata delle fusioni del sangue e di tutti i miscugli inevitabili delle razze, certo è che solo gli italiani, fra tutti i popoli, possono dirsi i discendenti legittimi di Roma. Questo che è un orgoglio, non deve essere un orgoglio di passività. Bisogna essere degni di quella grandezza. Ma non bisogna viverci sopra, non bisogna essere sempre voltati al passato. Dire: noi siamo grandi perchè noi fummo grandi, no! Noi saremo grandi quando il passato non sarà che la nostra pedana di combattimento, per andare incontro all'avvenire. (*Applausi*). Quando il passato, invece di essere un punto morto della nostra esistenza, sarà invece un impulso, un fermento di vita.

Io consacro questa vostra bandiera con coscienza tranquilla, con animo assolutamente puro. Sono sicuro che essa bandiera, in pace od in guerra, sarà sempre il segno di raccolta per tutti i giovani animosi, i quali vorranno seguire il vostro mirabile esempio. Se domani gli eventi esigeranno altri sacrifici, io sono sicuro che voi sarete ancora una volta fra i primi, che voi trascinerete dietro tutte le forze della Nazione, in modo che attraverso a questa coordinazione di sforzi e di sacrifici si possano attingere tutte le mete e raggiungere tutte le vittorie».

Applausi vivissimi coronano la chiusa del discorso del Presidente del Consiglio, che è poi fatto segno ad una vibrante dimostrazione ed egli è accompagnato dalla folla dei volontari plaudenti e da tutte le bandiere sino all'uscita del Foro Romano.

Il prof. Bertelli investito da un ciclista

PORDENONE, 4

Ieri sera, verso le 6, il prof. Bertelli, primario dell'Ospedale civile, mentre si recava all'ospedale, attraversando la strada, veniva investito dal ciclista, certo Domenese, fattorino telegrafico. Per tale investimento il prof. Bertelli andò a battere la fronte tra le ruote d'un carro che era fermo nella via stessa, e fu subito soccorso dal dott. Vaselli, il quale in quel momento si trovava di passaggio per la stessa strada, e d'urgenza accompagnò il collega ferito nella vicina casa di cura diretta dai dottori Cordella e Frangipane.

Il porf. Cordella riscontrava nel collega prof. Bertelli delle ferite lacero-contuse alla fronte e al naso e con premurose cure prestava la dovuta e necessaria assistenza al sinistrato.

Salvo complicazioni, il dott. Bertelli dovrà rimanere a letto una diecina di giorni prima di poter riprendere il disimpegno delle sue delicate mansioni all'ospedale.

Inviamo dalle nostre colonne al distinto prof. Bertelli, il quale in breve, per i suoi modi cortesi e per la sua valentia professionale, ha saputo cattivarsi tutta la simpatia della cittadinanza di Pordenone, una sollecita e pronta guarigione.

Continuano le emozionanti udienze al processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 4

L'udienza per il processo per i fatti di Empoli, si è aperta come al consueto alle ore 8.30.

Primo a comparire davanti ai giurati è il marinaio superstite Biggi Bruno di Carrara. Egli era sul primo dei due camion al comando del capitano Ambrogi. Con voce commossa racconta la corsa per le vie di Empoli. Narra ai giurati l'aggressione di Via del Giglio, dove caddero Carlo Turli ed il marinaio Antonio Sergiani e dove fu gravemente ferito il sottocapo meccanico Amedeo Galliano. Egli riuscì a fuggire alla morte, correndo a piedi verso Firenze. Segue Carmine Pirotti, che essendo stato pur lui sul primo camion, racconta l'identica via crucis del precedente. Egli raccolse nelle sue braccia il compagno Sergiani che invocando la mamma lontana spirò. Le stesse circostanze ormai note racconta il sottocapo meccanico Vincenzo Mattera di Napoli. Segue poi sulla pedana l'ex allievo fuochista della Regia Marina Risino Salvatore da Palermo. Giunse ad Empoli col primo camion. Fu egli che nei pressi di Fucecchio consegnò le chiavi inglesi ai sidecaristi. Paolo Posino, maresciallo di marina, narra con parole commosse la triste odissea dell'ingresso ad Empoli con i due camion e riferisce minutamente tutte le fasi già note dell'aggressione subita, specialmente dai militi del primo camion ove pur lui si trovava. I marinai ed i carabinieri superstiti del primo camion furono inquadrati, dopo esser stati disarmati dal Rossi che voleva trasportarli alle officine. Venne loro incontro il Busoni e ne ordinò invece il trasporto al Municipio, ove rimasero rinchiusi fino al mattino successivo e cioè fino a quando il tenente dei carabinieri invase il Comune e riuscì a liberare i prigionieri. Il Rossi ed il Busoni che sono nella prima gabbia, insorgono protestando ancora la loro innocenza tra i mormorii del pubblico e sostenendo invece che fu proprio col loro intervento che i marinai furono salvati dall'ira della folla che li aveva presi per fascisti. Il Busoni rivolge al teste alcune domande sui modi da lui usati in quella circostanza per salvare i marinai e non per imprigionarli. Sorge un grave incidente tra gli avvocati di difesa e quelli di parte civile.

Ristabilita la calma, il Posino è licenziato e subito dal posto riservato alle parti lese già escusse si alza il marinaio Geracci, il quale chiede ansioso la parola per dichiarare che ha riconosciuto un altro degli aggressori. Con irruenza, a stento trattenuta dal Presidente, egli fa alzare in piedi due imputati, uno della prima gabbia ed uno della seconda, e tra il silenzio attentissimo, egli fissa la gabbia ed indica Guerrino Zingoni come colui che picchiò il marinaio Gariolì, altra parte lesa. Questi però chiamato sulla pedana non riconosce il suo aggressore. Il Presidente taglia corto l'incidente.

Nel suo dialetto siciliano, il marinaio Giuseppe Testa parla dell'episodio del disarmo. Non ammette che gli abbiano rubato i denari che aveva indosso. Tra gli imputati presenti ne riconosce due. Guido Ghelarducci, carabiniere, narra i fatti già noti ed afferma che i camion furono fatti segno a lancio di tegole, vasi, piatti e a colpi di rivoltella. Egidio Bisson, sottufficiale della Regia Marina e Alberto Lenti, anch'esso sottufficiale della Regia Marina, rievocano ai giurati l'episodio dell'incontro dei camion con la motocicletta del Maltagliati. Non riconoscono alcuno degli imputati.

Dopo una breve riposo, Davis Pasquale, della Regia Marina, dice che era nel secondo camion e riconosce il Rossi Giuseppe, che fu di quelli che si fecero incontro al camion in un momento di sosta. Udì lo stesso dire al sindaco: «Oggi comando io». Fu disarmato e depredato del portafoglio. Vide un uomo tirare due colpi di rivoltella contro un carabiniere e vide che il Ragionieri Gino disarmava dei carabinieri e dei marinai. Fu sottoposto a percosse; riconosce il Busoni ed il Maltagliati che era uno dei tre che gli si avvicinò per via in motocicletta.

Nicola Matanza ripete ai giurati quanto in sostanza hanno già detto le precedenti parti lese. Riconosce alcuni imputati. Egli dice che si trovava presso il carabiniere Pinna e vide quando gli fu sparato un colpo di rivoltella al cuore ed un secondo colpo per finirlo. Narra l'episodio della prigionia in Municipio. A domanda della parte civile il teste conferma che occorreva la parola d'ordine «comunista» per passare e che detta parola era scambiata tra gli imputati. Al teste sono fatte lunghe contestazioni, alle quali tengono testa anche gli imputati.

Perfetto Francesco, meccanico della Regia Marina, dopo un breve esordio nel quale dice che cercherà di esporre il più chiaramente possibile i fatti del primo marzo, perchè sia resa giustizia. Si scaglia con parole roventi verso gli imputati e rievoca le note circostanze dell'incontro della motocicletta. Congedato il teste, seguono, per ultimi della giornata, Fusco Crescenzio, meccanico della Regia Marina; Elia Giuseppe di Avellino, sottocapo della Regia Marina; il marinaio Conti Edoardo, siciliano, ed il sottocapo Giovanni Capuano di Napoli, che confermano i fatti svoltisi e già narrati.

Alle ore 13.15 l'udienza è tolta.

Schermaglie di avvocati al processo Cogo

TORINO, 4

Poco prima delle 8, quando gli imputati sono ancora in camera di sicurezza e l'udienza non è ancora aperta, si vede il solito affaccendarsi dei difensori. L'avvocato Cavaglià parla a voce bassissima con i fratelli Cogo, quindi, col Codice di procedura tra le mani, riunisce i colleghi e discute a lungo con loro. Non si può comprendere ciò che essi dicono poichè il gruppo si è appartato in un angolo della sala e parla sommessamente. Quando l'udienza viene aperta, l'avv. Cavaglià dice rivolto al Presidente: «Io desidererei che V. E. accertasse se dopo un'istruttoria segreta e un periodo di segregazione ed isolamento, il 27 marzo sono avvenuti colloqui dei difensori della Palmero con la Palmero stessa. Il giorno 27 si è avuta la ritrattazione di tutte le precedenti dichiarazioni della domestica e la nuova versione del delitto. Desidero che queste circostanze vengano accertate».

Il Presidente incomincia quindi la lettura dei drammatici confronti avvenuti in istruttoria tra la Palmero e i fratelli Cogo. Durante questi confronti, la Palmero mantenne implacabilmente la sua accusa contro Carlo ed Agostino Cogo, precisando maggiormente le circostanze e i particolari del delitto. I fratelli Cogo si mantennero invece ostinatamente negativi, investendo la domestica ed accusando alla loro volta costei di essere la complice di estranei autori veri del delitto, che essa voleva coprire gettando la terribile responsabilità su di loro. Questo il risultato dei confronti fino a quando Agostino Cogo decise di confessare.

La lettura dei documenti ha occupato tutta l'udienza. Alle ore 12, come era stato stabilito ieri, il dibattimento è sospeso e rinviato a domattina.

Un grave incidente aviatorio

BRESCIA, 4

Un grave accidente è avvenuto al campo di aviazione di Goedi. Il caporale Domenico Leoni della classe 1903, con apparecchio Henriot, si alzava stamane dal campo prendendo subito quota. Per un improvviso colpo di vento, l'apparecchio si avvitava. Il pilota, con prontezza di spirito e coraggio, cercò di atterrare alla meglio, ma non potè impedire che il veicolo battesse violentemente al suolo. Dai rottami dell'apparecchio il pilota venne estratto in condizioni gravissime. Gli venne riscontrato tra l'altro la frattura degli arti inferiori e di un braccio e gravi ferite alla testa.

Dalle scuole superiori in Russia saranno esclusi gli intellettuali e la borghesia

MOSCA, 4

La vita di Mosca è molto monotona, si vive dall'oggi al domani e nessuno pensa all'avvenire. Il problema principale, che preoccupa la popolazione attualmente è quello dell'«epurazione» di tutti gli intellettuali dai Soviet locali. Secondo il piano di Lunaciarski, gli intellettuali e la borghesia verranno esclusi anche dalle scuole superiori, alle quali verranno promossi soltanto i figli del popolo. Anche le ammissioni al partito comunista sono ostacolate e gli stessi operai devono essere raccomandati con lettere di compagni.

In città circolano ancora i manifesti dei granduchi Cirillo e Nikolaj Nikolajevic, che invitano a seguire il movimento monarchico. Sono stati arrestati molti aristocratici, sospetti di aver diffuso i manifesti antibolscevichi. I principi Loov, Kremetijev ed altri sono in prigione. Negli ultimi tempi si nota una grande emigrazione dalla Russia, che sarebbe maggiore se non venisse ostacolata dal Governo. Il pubblico non frequenta ristoranti e ritrovi mondani, temendo sempre di imbattersi negli agenti segreti della «Ceka», che formicolano in tutti i rioni.

Una carovana di zingari investita dal direttissimo

FIRENZE, 4

Una carovana di 27 zingari montenegrini tra cui erano vecchi e fanciulli, su quattro veicoli provenienti da Fano si dirigeva di sera verso la nostra città. Il primo veicolo, giunto al passaggio a livello della piccola stazione di Pescelina, presso Arezzo, venne investito dal direttissimo n. 44, proveniente da Roma. Il veicolo andò in frantumi. Rimasero feriti il capo della carovana Francesco Vicinic, di anni 43 da Cettigne, Maria Milost, di anni 15, nata a Monza e una bimba undicenne. Altre cinque persone riportarono lievi contusioni. Accorse sul posto la Croce Bianca che trasportò i feriti all'ospedale di Arezzo. Fortunatamente il treno non aveva ancora acquistato la consueta velocità, altrimenti una vera strage si sarebbe avuta a deplorare.

Litvinoff si reca a Londra

MOSCA, 4

Litvinoff è partito oggi in congedo per l'estero. Egli si recherà a Londra dove prenderà conoscenza dello stato attuale delle trattative anglo-soviettistiche.

Giornali fascisti sequestrati dai sovversivi

BOLZANO, 4

Il quotidiano fascista della Venezia Tridentina *Il Brennero* è stato oggi comperato in blocco nelle varie edicole della città da elementi sovversivi armati di randelli e di nervi di bue, i quali recatisi in seguito nei caffè, negli alberghi e nei luoghi di ritrovo, distruggevano tutte le copie del giornale fascista che vi si trovavano. *Il Brennero* di oggi portava un trafiletto nel quale si invocavano dalle autorità energici e solleciti provvedimenti contro l'attività nefasta e antinazionale di alcuni elementi sovversivi, purtroppo italiani delle vecchie province, capeggiati da un ex fascista espulso dal partito per indegnità e indisciplina.

Annega in un fossato

UDINE, 4.

Il bambino Prezioso Fauro, di Primo, di anni 2, annegava ieri sera in un fossato nelle immediate vicinanze di casa. Verso le 19, egli si trovava in cucina a giocare, quando, eludendo la vigilanza della mamma, uscì correndo in strada. Quivi si portò sul ciglio erboso di un fosso colmo d'acqua e scivolò dentro. Le sue grida non furono udite dalla madre, che uscita poco dopo a ricercarlo, lo trovò ormai cadavere.

I problemi di Trieste in una conversazione col Sindaco

L'interessamento per i problemi cittadini - Le caserme di Rozzol - Il Palazzo di Giustizia - Il Ponte rosso - Fognatura e sventramento - Un colloquio con S. E. Mussolini

Conversazione breve, interrotta, saltuaria, col sindaco senatore Pitacco, le cui nuove mansioni di ufficiale di stato civile lo richiamano spesso, durante la mattinata, nel salone attiguo al suo gabinetto per consacrare i connubi e stringere saldamente — come comporta la legge — i nodi matrimoniali.

— Durante le mie gite a Roma — ci dice — prima insieme all'ing. Camanzi, poi da solo, ho potuto chiarire e sollecitare la risoluzione di alcuni problemi, tra i più urgenti, che riguardano l'amministrazione cittadina.

Le caserme di Rozzol

Cominciamo dalla questione delle caserme di Rozzol.

E' noto che grazie alla buona volontà degli incaricati del Municipio e dell'autorità militare locale, il contratto per la cessione delle caserme di Rozzol da parte del Comune al Ministero della Guerra, era stato concluso e firmato. Se non che per la sua piena validità nei riguardi della esecuzione, occorreva l'approvazione e la debita controfirma del ministro della Guerra, la qual cosa tardava più di quanto non si prevedesse. Ciò, a causa di qualche modificazione alle condizioni del capitolato di appalto voluta dal Ministero, il quale, in seguito a mie personali premure, ha testè incaricato un colonnello che, d'accordo con l'Ufficio tecnico comunale, è in via di completare i preventivi. Tutto quindi lascia a sperare che nel prossimo mese si possa porre mano ai lavori di adattamento e le caserme, entro il maggio del 1925, sieno pronte ad accogliere le truppe del presidio, lasciando libere le caserme di piazza Oberdan.

Con questo sarebbe definitivamente impostata la sistemazione dei fondi compresi tra piazza Oberdan e il palazzo di Giustizia, per i quali sono già state presentate due domande di concessione per la costruzione dei due isolati di angolo prospettanti verso via Carducci. Non è escluso che venga bandito un concorso per una facciata architettonica della piazza, che avrebbe sullo sfondo il monumento a Oberdan. Della cosa si sta occupando la Giunta.

Il palazzo di Giustizia e l'interessamento del Comune

Il discorso ci conduce direttamente al palazzo di Giustizia.

— E' risaputo che il Comune a suo tempo aveva ceduto gratuitamente l'area all'ex Governo austriaco acciocchè vi costruisse quella che fin d'allora rappresentava un'imprescindibile necessità per l'amministrazione della Giustizia. La guerra e i successivi cambiamenti introdotti al progetto in seguito agli studi del compianto architetto Nordio, ritardarono la prosecuzione dell'opera che, divenuta veramente monumentale, ne aumentò notevolmente la spesa, superando le possibilità relative al fondo di stanziamento del programma di opere straordinarie previste per il quinquennio in corso, da parte dei Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

A Roma ebbi modo di prospettare l'eventualità di un intervento del Comune per la prosecuzione immediata dei lavori, almeno per la parte dell'edificio destinata ad accogliere e riunire tutti gli uffici giudiziari, dalle preture urbane al Tribunale di Commercio ed a quello di Appello. Il beneficio che ne deriverebbe è doppio: in primo luogo l'amministrazione della giustizia verrebbe posta in condizioni favorevoli per espletare rapidamente la massa di processi — specie civili — i cui deplorati ritardi sono di pregiudizio al movimento degli affari e alle industrie. In secondo luogo il Comune, che per disposizione recente di legge è obbligato a provvedere a proprio carico alle sedi degli uffici giudiziari — cui è da aggiungere la spesa per mobili, illuminazione, riscaldamento e manutenzione — si libererebbe dell'annuo gravame aggirantesi intorno alle 400.000 lire.

Ora è da tener presente che l'importo assegnato per il quinquennio, da parte dei Ministeri è di soli tre milioni, somma insufficiente sia pure alla parziale attuazione di quello che rappresenta il minimo di quanto occorre per l'assetto degli uffici giudiziari, per cui — ove il Comune non intervenisse direttamente — si correrebbe il rischio di dovere interrompere i lavori e rimetterli a tempo molto indeterminato. Viceversa, al Comune preme assai che venga compiuto il più rapidamente possibile quanto è indispensabile per allogare le aule e gli uffici. Da ciò l'opportunità dell'intervento a che ai tre milioni se ne aggiungano altri cinque — otto in tutto — sufficienti per dare compimento all'opera postica.

Le pratiche relative all'anticipazione dei cinque milioni — previ accordi con Ministero — formeranno oggetto di deliberazione consigliare.

Il Ponte rosso compiuto per i primi del 1925

Dal palazzo di Giustizia al Ponte rosso.

— Quale sia lo stato della questione è noto al pubblico. Il Ponte rosso rappresenta la corta ma vitale arteria congiungente i due cuori della città, quello degli affari e quello dei traffici. Posso assicurare che i lavori per il suo pieno rifacimento saranno cominciati tra non guari, e siccome l'opera non è di lunga lena, così è certo che per i primi mesi del prossimo anno avremo il nuovo ponte. Nulla di monumentale, s'intende, ma intonato armonicamente al luogo. Il progetto è all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Dietro le mie sollecitazioni personali è a credere che tra giorni sarà restituito con la debita approvazione.

Fognatura, sventramento e cantieri

La questione più grossa è quella della fognatura. Insieme all'ing. Camanzi, il progetto originale, modificato dai successivi studi, lo sottoposi all'esame della Direzione Generale di Sanità, che in massima lo giudicò pienamente soddisfacente ai dettami dell'igiene pubblica, per cui ha dato parere favorevole.

Si spera perciò di ottenere dal Ministero una legge speciale per Trieste, a simiglianza di quanto è stato fatto per Napoli e Palermo, legge che faciliterebbe l'esecuzione dell'opera — veramente grandiosa — e il suo finanziamento.

Attinente alla fognatura è la questione dello sventramento — o risanamento — di Cittavecchia. All'uopo sono in corso trattative oltre che col Ministero, con l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, allo scopo di creare una nuova arteria parallela al Corso e fare sorgere, dove attualmente è il nucleo antico della città, il centro operoso dei commerci.

L'Istituto federale in massima si è dimostrato favorevole all'idea di contribuire al finanziamento dell'opera, la quale sarebbe completamente compiuta con la ricostruzione del palazzo della Borsa, per cui il Tergesteo verrebbe trasformato in una vasta galleria coperta. L'importanza modernamente assunta da tal genere di edifizi è dimostrata dall'apertura, recentemente avvenuta, della galleria di piazza Colonna, a Roma, dove già si pensa di costruirne un'altra tra il Corso e S. Silvestro.

Per i cantieri? Durante le sedute al Senato ebbi modo d'intrattenermi con l'ammiraglio Thaon di Revel e raccomandargli la sorte dei nostri cantieri. Il ministro della Marina — nel quale è vivo il ricordo delle festose accoglienze fattegli da Trieste — promise che avrebbe provveduto per assegnare ai cantieri la costruzione di un certo numero di unità abbisognevoli al rinnovamento della nostra flotta.

Esauriti gli argomenti peculiari agli interessi triestini, la conversazione si avviò verso gli avvenimenti ultimi della capitale ed ai quali il nostro Sindaco, nella qualità di senatore del Regno, prese parte.

— La seduta del Senato e della Camera riuniti — ci dice — per il discorso della Corona, è stata quanto di più austero e di solenne si possa immaginare, avviata come fu dall'entusiasmo schietto, caldo, infrenabile per il Re e la Regina, i quali, entrambi, sono stati fatti segno alle più alte e lusinghiere manifestazioni di devozione dai rappresentanti della Nazione.

Il Re ne rimase commosso e la sua commozione trapariva chiaramente attraverso la lettura del discorso. Al ricevimento del partito fascista che seguì poi all'Hotel de Russie — dove, oltre ai deputati iscritti al partito, intervennero trentasei senatori — S. E. Mussolini si compiacque di venirmi incontro e ringraziarmi ancora una volta per l'onorifica cittadinanza accordatagli da Trieste, verso la quale ha dichiarato di nutrire sentimenti di particolare benevolenza ed affezione. Il Presidente del Consiglio, durante la conversazione, chiese notizie sull'andamento economico della città nei riguardi del commercio e delle industrie, di cui mostrò di essere perfettamente informato. Alla mia osservazione che la città era stata impressionata da una notizia giunta da Belgrado secondo la quale erano in corso trattative tra Benes e i nostri rappresentanti italiani perchè l'esercizio del porto di Fiume fosse concesso alla Jugoslavia, rispose che la notizia era priva di ogni fondamento. Chiese del varo dell'«Edda» esprimendomi il suo vivo compiacimento per le accoglienze fatte alla sua figliola. Parvemi allora opportuno accennare alla sua attesa visita a Trieste, ma il Presidente dei ministri mi fece comprendere che per il momento non sarebbe stato possibile compiere quanto rappresenta del resto il compimento di un suo antico e vivo desiderio, dovendosi recare a Genova.

Concorsi per l'ammissione di allievi alla r. Accademia aeronautica di Livorno

Il Commissariato di Aeronautica ha bandito un nuovo concorso per l'ammissione di allievi presso la R. Accademia aeronautica di Livorno. Il bando prescrive quanto segue:

1) Si tratta di un primo concorso per la ammissione di 50 allievi alla prima classe del corso normale per l'anno scolastico 1924-1925 riservato ai giovani, che non oltrepassino il 19.o anno di età al 1. luglio p. v., che siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine psico-fisiologica necessaria per esercitare la navigazione aerea, che abbiano superato l'esame di maturità per i provenienti dai licei classici o scientifici, o che abbiano il diploma di licenza di istituto nautico (sezione capitani, macchinisti, costruttori) o che abbiano ottenuto, secondo l'ultimo passato ordinamento delle scuole medie, la licenza liceale o di istituto tecnico o della scuola industriale di terzo grado.

Nulla è dovuto a titolo di retta dagli allievi «durante il primo anno» considerato come esperimento. Le famiglie sono tenute soltanto al pagamento del primo corredo in lire duemila. Gli esami di ammissione scritti ed orali, saranno sostenuti a Livorno. Il termine utile per la produzione delle domande scade col 1 ottobre 1924.

2) Concorso per l'ammissione di 20 allievi alla 2.a classe del corso normale, per l'anno scolastico 1924-1925 riservato ai giovani, nati non prima del 1. gennaio 1905, che siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine psico-fisiologica necessaria per esercitare la navigazione aerea e che abbiano frequentato il primo anno universitario nella facoltà di matematica e fisica o di avviamento all'ingegneria e superino nella prossima sessione di luglio gli esami in due materie obbligatorie. Gli allievi sono obbligati al pagamento della retta di L. 1800 annue, divise in rate trimestrali, oltre al pagamento delle spese per il corredo. Esistono concessioni di rette e mezze rette gratuite per casi speciali, espressamente elencati nel bando di concorso.

Gli esami di ammissione scritti ed orali, saranno sostenuti a Livorno. Il termine utile per la produzione delle domande scade il 10 luglio 1924. Gli interessati potranno ritirare copia del bando e delle norme relative allo svolgimento del concorso all'ordinamento del corso normale, al programma degli esami ecc. presso il gabinetto della Prefettura (stanza N. 42), dalle ore 10 alle 12.

Milizia avanguardista. Il comando della 1.a Coorte ci comunica: Per ordine del comandante la Legione, la Coorte di Trieste è sciolta. I singoli comandanti di centuria e di manipolo decadono automaticamente dal grado.

Eseguendo l'ordine sopra riportato, il comandante interinale della Coorte, Tullio Velicogna, nel momento di lasciare il comando ringrazia tutti gli avanguardisti, militi e graduati, per la meravigliosa disciplina dimostrata dalla costituzione della Coorte sino al suo scioglimento, fidando che la loro fede fascista non verrà mai meno ed a eventuali chiamate risponderanno sempre con la stessa prontezza e con la stessa devozione dimostrate sin ora.

Il trattenimento nel giardino del Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico ricorda ai propri soci e famiglie e a quelli della Società di Minerva, che questa sera alle ore 21 avrà luogo nel giardino sociale il già preannunciato trattenimento musicale con la cortese cooperazione dei noti artisti: signori Mario Lambertini (tenore), Ottavio Serpo (baritono) e Giovanni Habsè (pianista).

Esportazione bestiame dalla Rumenia. Il Ministero rumeno dell'Industria e Commercio ha ordinato di permettere l'esportazione di tori non più atti alla riproduzione. Il dazio d'esportazione è di 8000 lei il capo, però gli esportatori devono presentare un certificato del veterinario che attesti la sterilità di detti animali.

COMUNICATI *)

Con animo grato e perenne riconoscenza ringrazio pubblicamente il chiarissimo medico oculista

dott. CARLO KOCH

che con valentia, zelo e disinteressatamente, mi guarì da una grave malattia all'occhio.

Trieste, 4 giugno 1924.

A. SOPPA

Forniture di concimi chimici al Governo egiziano

Il Ministero dell'Agricoltura del Governo egiziano riceverà delle offerte per la fornitura di differenti varietà di concimi chimici:

21.000 tonnellate di nitrato di soda
1.000 tonnellate di nitrato di calce
5.000 tonnellate di superfosfati
1.500 tonnellate di solfato di ammoniaca

segnando le clausole, condizioni e specificazioni menzionate nel «cahier des charges» (grida di concorso), di cui copia potrà essere ottenuta alla Sezione delle sementi e dei concimi del detto Ministero come pure ai diversi Consolati d'Egitto all'Estero fino al 15 giugno 1924, eccettuati i giorni festivi.

Le offerte saranno ricevute da S. E. il Ministro dell'Agricoltura alla sede del Ministero al Cairo fino a lunedì 15 giugno 1924 a mezzogiorno.

IL R. VICE-CONSOLATO D'EGITTO TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La discesa di Enea all'Inferno

L'ottava conferenza del prof. Albini

Dal dramma di Didone siamo passati, nel quarto libro, alla festività dei ludi, che Enea indice per onorare la memoria del morto Anchise: dalla cupa e incombente tragedia di Cartagine, alla riposante serenità della Sicilia, dove i marosi hanno spinto Enea e i suoi compagni. Il viaggio di Enea, da Cartagine a Cuma, e quindi agli Elisi, occupa il quinto e il sesto libro, che ieri sera, nella sua ottava conferenza, il chiarissimo prof. Albini ha illustrato passo passo, dando efficace rilievo ai più suggestivi episodi. Enea e i suoi compagni approdano alle coste della Sicilia, accolti con grandi onori dal Re Aceste. Il pensiero del figlio devoto si rivolge ad Anchise, nel giorno anniversario della sua morte. Ora, mentre si svolgono i ludi funebri, ecco giungere la notizia che le donne, stanche del viaggio, hanno dato fuoco alle navi e non intendono più proseguire il viaggio. Enea chiede aiuto a Giove e l'Onnipossente salva gran parte delle navi, con una pioggia provvidenziale. Ma Anchise appare in sogno ad Enea, nella notte, e lo ammonisce di lasciar le donne e i timidi, e di recarsi con i migliori a Cuma, dove si incontrerà con la Sibilla e visiterà con lei gli Elisi. Enea obbedisce e, inalzate le fondamenta della città per quelli che dovevano rimanere, salpa verso Cuma. Quivi approda e visita il tempio di Apollo, ove apparisce la Sibilla che lo conduce nel suo antro e, da lui richiesta, risponde che prima di avventurarsi agli Elisi occorre propiziarsi gli dei e dare sepoltura ad uno dei suoi compagni morti poc'anzi. Enea trova il compagno caduto nel sonno in mare e lo raccoglie morto e gli dà onorevole sepoltura nel luogo che da lui si chiamò Miseno. Enea si avvia nel regno della morte.

Il pensiero ricorre all'altro viaggio all'Inferno, che Dante immortalò nelle sue terzine. Ma, per quanto alletti seguire parallelamente l'uno e l'altro Poeta, Dante prese da Virgilio l'immagine dell'Inferno, ma la prese così bene che qualche critica non si perita di preferire il Cerbero di Dante al Cerbero di Virgilio. Comunque a Virgilio rimane la gloria di avere ispirato poesia da poesia.

Sublime è nella poesia virgiliana, l'incontro di Enea all'Inferno con l'infelice Didone. Appena la scorge, l'Eroe, piangendo, implora che si fermi, anzichè fuggire, e che lo ascolti; ma l'altra non ode la preghiera accorata di Enea e sparisce nella selva, ricongiungendosi al suo caro Sicheo. Enea, proseguendo, incontra poi Deifobo, da cui apprende la sua triste fine. Il poeta, nel discorso di Anchise ad Enea, precede la storia di Roma, non cronologicamente, ma logicamente. Là profezia di Anchise, come era naturale, era storia passata, ma Virgilio si compiace di queste anticipate finzioni storiche, che gli danno modo di abbellire artisticamente le origini, la storia di Roma e dei suoi Re, da cui nascerà Augusto, creatore della prodigiosa potenza romana. E' tanta la potente bellezza di questi esametri, con i quali si chiude il sesto libro dell'«Eneide», che un antico commentatore di Virgilio narra che Augusto ed Ottavia, che vi si vedevano gigantescamente riflessi, non avessero potuto trattenere le lacrime ad udirli. E la testimonianza dell'antico commentatore ci dispensa dal dire altro.

Stasera, nona conferenza, che abbraccerà il settimo ed ottavo libro. La conferenza di oggi, particolarmente interessante, è stata seguita con vivissimo interesse dallo scelto uditorio che ha calorosamente applaudito l'illustre conferenziere.

Per il Congresso nazionale della «Pro Patria». E' stato a Trieste per la preparazione del Congresso della Federazione nazionale militari in congedo «Pro Patria», che avrà inizio il 15 corr. sotto la presidenza onoraria di S. E. Mussolini, S. E. Diaz, S. E. Thaon di Revel e del sen. Pitacco, in delegazione del Presidente, il venerando generale on. Francesco Pais, già colonnello garibaldino, il comm. Francesco Cisotti, segretario generale della istituzione cui sono federate diverse migliaia di associazioni fra ex militari. Oltre che dal sindaco con cui ebbe due colloqui per fissare gli ultimi particolari del congresso, fu ricevuto anche dal prefetto.

Mussolini alla 58.a Legione della M. N. S. E. Benito Mussolini Presidente del Consiglio, al telegramma inviatogli dal comandante la 58.a Legione S. Giusto della M. V. S. N. in occasione della consegna del labaro offerto dal Gruppo femminile fascista di Trieste, ha così risposto:

«Console Pertot-Ascari comandante 58.a Legione Milizia Nazionale Trieste. Accogliendo religiosamente labaro che le donne triestine vi affidano fate il vostro motto: Per questi colori si vive e si muore. Alalà. Mussolini».

Il Regolamento per gli istituti medi d'istruzione. Atteso con vivissimo interesse dai docenti, dagli alunni delle scuole medie e dai genitori, è uscito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 maggio u. s. il R. Decreto recante le norme regolamentari per gli alunni, le iscrizioni e le tasse negli istituti medi d'istruzione.

L'*Osservatore Triestino* ha iniziato nel suo numero di ieri 4 giugno la riproduzione testuale dell'importantissimo Decreto, la quale sarà continuata nel numero di oggi e si chiuderà in quello di domani.

Proiezioni della grotta di Postumia. A cura della R. Amministrazione delle Grotte di Postumia, i teatri Fenice, Nazionale ed Eden e il cine «Italia» hanno iniziato la proiezione di quadri luminosi fissi riproducenti i punti più caratteristici delle celebri caverne.

Le domande per nuove concessioni di pubblici esercizi di vendita di caffè, latte, cioccolata, bevande calde, gelati, devono essere redatte — a quanto comunica la Questura — in carta da bollo da lire 2, corredate di tutti i documenti necessari e presentate direttamente al Municipio, che curerà di apporvi in calce il parere della Giunta e quello dell'Ufficio d'Igiene.

Le domande per trasferimenti di pubblici esercizi, redatte sempre su carta da bollo da lire 2, dovranno anche essere presentate al Municipio, che curerà di trasmetterle alla R. Questura, col parere dell'Ufficio d'Igiene sul nuovo locale.

Associazione medica triestina. Nella seduta scientifica dell'Associazione medica triestina tenutasi il 2 corr. il prof. Castiglioni rammentò ai colleghi che lunedì 9 corr. verrà scoperto a Capodistria il busto del celebre medico capodistriano Santorio, indi il dott. de Porenta trattò di alcuni sintomi rari della gravidanza extrauterina e presentò un preparato operatorio di gravidanza extrauterina: infine il prof. Nicolich — prendendo l'occasione dal centenario della litotrizia — narrò lo sviluppo di questa benefica operazione urologica attraverso gli anni illustrando la sua esposizione con la presentazione di numerosi modelli di litotrittori.

Associazione italiana per l'igiene. L'ispettore dermosifilopatico dott. Italo Levi terrà stasera alle 19, nella biblioteca dell'Ospedale civico Regina Elena, una conferenza con proiezioni «sull'importanza dell'igiene della pelle nella scuola», auspice la Sezione triestina dell'Associazione italiana per l'igiene.

Ricreatorio della L. N. di Servola. Dedicata ai famigliari degli allievi ed agli amici del Ricreatorio, avrà luogo questa sera alle 2.30 precise al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola una serata di recitazione, sostenuta dalla sezione filodrammatica del Ricreatorio stesso. I piccoli dilettanti, amorevolmente istruiti dal signor Ferruccio Pitacco, rappresenteranno la commedia in due atti «Nostalgie» ed il bozzetto in un atto «Chi non cerca, trova».

Durante gli intervalli suonerà il complesso mandolinistico del Ricreatorio, diretto dal m.o Alborno.

La vertenza dei vetrai risolta

Tra lavoranti vetrai e datori di lavoro era sorta da qualche tempo, e in questi giorni s'acuì notevolmente, fino a proclamare lo sciopero di categoria, una vertenza sorta per contrasto d'interessi. I vetrai, che patrocinati dalla Federazione dei sindacati, non superano un centinaio, chiedevano la applicazione a Trieste del concordato nazionale per l'industria e il commercio del vetro. Gli industriali interessati non parvero disposti a dapplicare il concordato, adducendo a motivo il fatto delle speciali condizioni di decadenza di tale industria, a Trieste, specie come conseguenza del dopoguerra.

La vertenza s'inasprì e fu proclamato lo sciopero che durò due giorni, ma determinò una resipiscenza da parte degli industriali. Riprese le trattative che si svolsero agli uffici della Prefettura, con la partecipazione oltre che dei rappresentanti dei datori di lavoro, anche dei signori Vitale e Gugliovich, per la Federazione e i sindacati, la vertenza fu risolta con la stipulazione di un concordato, secondo il quale gli industriali riconoscono l'aumento di salario agli operai, accettano l'applicazione delle otto ore di lavoro, e concedono una percentuale sui lavori straordinari. Lo sciopero è cessato: il concordato entra in vigore con la ripresa del lavoro.

La settimana dei Ricreatori

Altra giornata movimentata quella di ieri, intorno alle ruote della fortuna della pesca miracolosa a favore dei Ricreatori. Molti i premi di valore vinti dai giocatori, perciò anche quest'anno va affermandosi sempre più il successo di questa bella iniziativa per dare incremento alle nostre istituzioni popolari.

Di sera, alle 20, nella piazza del teatro Verdi, la banda del Ricreatorio comunale «Enrico Toti» eseguì un bel programma che riscosse vivi applausi. Seguirono, come sempre, le proiezioni luminose, e anche la mostra ebbe riconfermato il successo dei primi giorni.

Questa sera alle 20 in piazza Verdi, concerto della banda del Ricreatorio «Edmondo De Amicis».

Il Comando della VI zona della milizia ha diramato il seguente comunicato:

«Tutte le camicie nere della VI zona possono far domanda ai propri comandi di Legione di essere inviati in cura presso le Colonie marine istituite dal Comando della milizia a vantaggio del benessere fisico dei militi. Le domande debbono essere presentate subito ed i comandi di Legione, fatti gli opportuni accertamenti, comunicheranno al Comando di zona i nomi dei militi proposti per l'invio alle cure balnearie che avranno inizio il 15 corrente».

Sussidi ai metallurgici disoccupati. La Commissione paritetica pel fondo speciale per sussidi ai metallurgici disoccupati, provenienti da aziende aderenti all'Associazione fra industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia, nella riunione tenuta addì 4 corr. ha deliberato di corrispondere una volta tanto un sussidio di lire 40 indistintamente a tutti i metallurgici attualmente disoccupati e stati licenziati nel periodo dal 1.o gennaio 1922 fino a tutto 30 aprile 1924.

Coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra dovranno, pena decadimento di ogni diritto, presentarsi alle rispettive Casse distrettuali per ammalati a partire da domani fino a sabato 7 corr., muniti del libretto di lavoro (per la Cassa ammalati di Trieste dalle ore 15 alle 19, Piazza degli Studi). Il sussidio verrà pagato in giornata da destinarsi.

I danneggiati di guerra ex profughi regnicoli, sono pregati di presentarsi nell'ufficio dell'Unione, via Procureria 2, nei giorni 5, 6, 7 corr. dalle ore 9 alle 13.

Una querela. Apprendiamo che l'ing. Marco de Parente, assessore alle aziende municipalizzate, ha presentato querela accordando ampia facoltà di prova, contro il periodico *L'Emancipazione*, per un articolo intitolato «Profanazioni inaudite», da lui ritenuto diffamatorio.

Il fosco episodio conclusivo di una torbida passione

Spara tre revolverate contro la moglie e tenta di uccidersi

Mancavano pochi minuti allo scoccare delle 20, ieri, e calava rapidamente la sera, quando, in piazza Scorcola, echeggiarono ripetuti colpi di rivoltella che destarono un po' d'inquietudine fra i passanti e gli abitanti del vicinato. Fu vista molta gente fuggire, si udirono delle grida, ma nessuno comprese al momento che cos'era successo, e soltanto qualche minuto dopo, allorchè si ristabilì un po' di calma, i primi accorsi poterono capire qualcosa. A terra, vicino all'Ufficio tecnico d'arti grafiche, in via Cecilia de Rittmeyer N. 20, giaceva una donna con la testa insanguinata. Qualche metro più in là, vicino al negozio da barbiere di Roberto Kocausek, era steso un uomo, il quale si dibatteva in preda a un assalto nervoso. Terza figura nel quadro fosco in quel breve spiazzato, una donna che piangeva e gridava:

— Vigliaco!... Vigliaco!...

In pochi istanti, per il sopraggiungere di altra gente attratta dagli spari, la piazza fu piena di curiosi. Fra i primi accorsi furono il barbiere Kocausek, due suoi dipendenti e l'ex agente di p. s. Dugar che si trovava nel negozio a farsi radere; sollevata da terra la donna, la trasportarono in fretta nel negozio, l'adagiarono su una delle poltrone e la fasciarono alla meglio, mentre qualcuno si affrettava a telefonare alla Guardia medica. In quel mentre sopraggiunse il brigadiere dei vigili urbani Arturo Paoluzzi, di servizio in piazza Oberdan, avvertito da un ragazzo corso colà in bicicletta, e potè essere sul posto mentre l'uomo steso a terra, rimessosi alquanto, stava per rialzarsi. E poichè, da quello che al momento si potè comprendere era lui il feritore, il brigadiere lo accompagnò per un momento nella bottega da barbiere e quindi, fatto venire un'auto, ve lo fece salire e lo trasportò al terzo settore, in via Gaspare Gozzi, assieme al barbiere che da terra aveva raccolto una pistola. Contemporaneamente giungeva di corsa l'autolettiga della Guardia medica. Fattosi largo fra la folla, il dott. De Domini entrò nella bottega da barbiere e, visitata la donna, le riscontrò una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra senza foro d'uscita e un'altra ledente la cute al braccio destro, e le prestò le cure d'urgenza. Nel mentre il sanitario attendeva a medicare la donna, fu avvertito che nell'ufficio della ditta Kraus si trovava un'altra donna ferita. L'infermiere Micol, recatosi a vedere, seppe che si trattava della signorina Vanda Kowinsky, di 25 anni, abitante in via Genova N. 21. La Kowinsky, visitata successivamente dal dott. De Domini, aveva una ferita d'arma da fuoco di striscio alla coscia sinistra e disse che era rimasta ferita mentre con una sua amica, Lilly de Wanniek, passava casualmente di là al momento del fatto. Non aveva compreso nulla e, sentendosi ferita, era corsa a rifugiarsi nell'ufficio anzidetto. La lesione era fortunatamente leggera, a segno che guarirà in pochi giorni.

Tornato nella bottega da barbiere, il medico fece adagiare la ferita nell'autolettiga, in cui salì colei che, come rilevammo più sopra, si aggirava nella piazza gridando: «Vigliacco!». All'astanteria dell'Ospedale Regina Elena le condizioni della donna ferita furono dichiarate molto gravi e il dott. Peperle, di turno, la fece accogliere in un reparto. Interrogata, la donna che l'accompagnava, si potè sapere finalmente qualcosa: La ferita era Rita Zanier, di 25 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore N. 620; il feritore, il di lei marito, Iginio Franceschi, di 32 anni, romano. Colei che dava le indicazioni era la sorella della ferita, Vittoria Zanier, di 27 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 526, presso un'altra sorella, Ulina maritata Brocchi.

Identificati così i protagonisti della fulminea scena di sangue, fu possibile raccogliere le informazioni necessarie a lumeggiare le figure della tragedia. E dal racconto della Vittoria Zanier si potè apprendere quanto segue:

Romanzi della realtà

Iginio Franceschi è una figura psicologicamente complessa, la cui esistenza è stata un po' movimentata. Trovatosi sin da bambino a Buenos Ayres, incontrò colà una giovanetta inglese, Mary Green, allora quindicenne, sola e sperduta. Il giovane, mosso a pietà per le tristi condizioni di quella fanciulla, le offrì una sera di riparare in casa sua, ove avrebbe trovato un rifugio e la pace dell'anima. Poi la situazione divenne meno spirituale: La giovanetta fu l'amante e da quel loro amore nacquero due bambini. Scoppiata la guerra, il Franceschi fu costretto a tornare in Italia per prestare servizio militare e si portò con sè la Green con i due bambini. Da allora la vita di lui fu quella comune a tanti altri. Ebbe il grado di tenente e, finita la conflagrazione europea, congedato, venne a Trieste in compagnia della Green e dei figli. Andò ad abitare in viale della III Armata, e trovò da occuparsi presso l'ex Banca Italiana di Sconto. E fu nella città nostra, nella vita uguale e grigia di lui, che una sera, nel 1920, un incontro casuale, segnò nel suo destino una svolta tragica. Al Teatro Verdi, in galleria, il Franceschi vide la Zanier e se ne innamorò istantaneamente: un «coup de foudre». La sera stessa lì, a teatro, riuscì ad avvicinare la signorina e a parlarle. La Zanier non rimase insensibile a quella passione sbocciata così d'improvviso, tanto che si fissarono un primo appuntamento. Da quel momento la fiammata passionale divampò con violenza morbosa. Il Franceschi, a quanto egli afferma, avvertì la Rita di avere due figli, ma la giovane continua la relazione, sinchè decidono il matrimonio. Egli si mostra titubante: sa i suoi doveri verso l'altra, la Green, ma alla fine si decide e manda l'amante con i figli a Viterbo, presso i parenti. La povera donna, che appare in tutto ciò come un balocco inutile che si butta via, se ne va, obbedendo a colui che un giorno l'aveva salvata dal morire di fame e forse dall'infamia.

Circa quindici mesi or sono, il Franceschi e la Zanier si giurano fede dinanzi all'altare: il loro sogno d'amore pare così coronato e sembra si avviino verso una vita serena di pace e d'affetto. Appena sposati, si recano ad abitare presso la Ulina Brocchi, sorella della Zanier, alla Pendice di Scorcola.

Le ceneri di una fiammata di passione

Ma, a quanto dicono i parenti e lo stesso Franceschi, la vita dei due coniugi si iniziò con una serie di litigi e di scenate. I due si accusano a vicenda. Lui dice che la moglie è irascibile; lei rileva il carattere impetuoso e violento del marito. In casa dei Brocchi avvengono scenate quasi ogni giorno e l'Iginio, a quanto assicura la Ulina, trascende spesso a violenze brutali contro la moglie. Un giorno, irritato per la brutalità del cognato, il Brocchi lo minaccia di metterlo a posto con mezzi energici. Per tutta risposta il Franceschi denuncia il cognato.

E così, con questo triste spettacolo quotidiano di naufragio del loro sogno d'amore, i coniugi continuano la loro vita sino a cinque mesi or sono, allorchè il marito, accusando la moglie di lasciarsi influenzare dalla sorella Ulina, si allontana da casa e va ad abitare in via Carlo Ghega presso la famiglia Mayer.

Riteneva allora che la moglie lo avrebbe seguito e che, lontani da ogni parentela, avrebbero potuto ritrovare ancora la pace e la felicità. Ma la Rita, che era stanca dei continui maltrattamenti del marito, volle iniziare le pratiche per la separazione legale. Dapprima il marito si mostrò riluttante; poi finì col l'accondiscendere. Ma ciò non significò nulla giacchè il Franceschi attendeva spesso la moglie che, nel frattempo, tornata presso i genitori, s'era impiegata presso la ditta in spedizioni Castellazzi, in via Cecilia de Rittmeyer, per farle delle scenate e per indurla a tornare con lui. Un giorno il Franceschi, dopo aspro diverbio, colpì la moglie con un ombrello; altre volte, sulla via, dava in escandescenze. La nevrastenia acuta di cui soffriva, come attestarono i medici dott. Pepeu e dott. Castiglioni che lo visitarono qualche tempo fa, faceva del Franceschi un individuo che si tormentava con vani fantasmi e diveniva pericoloso. Il direttore della Banca Nazionale di Credito che lo aveva in considerazione come un ottimo impiegato, ritenne tuttavia necessario di farlo trasferire a Torino allo scopo di evitare guai maggiori. Infatti, circa tre settimane or sono, il Franceschi partì per la capitale del Piemonte, ove andò ad abitare in via Cagliari N. 14. Recandosi colà, il giovane sperava di dimenticare la sua vita di dolore e di amarezze, ma invece, innamorato sempre della Rita, non potè dimenticarla. Furono giorni torbidi quelli per lui. Il ricordo di colei che aveva amato così pazzamente si ricongiungeva a quello dei bambini che aveva abbandonato. Poi, gli sorsero nella fantasia turbata, in quel tormento d'ogni giorno, in quell'esasperazione accresciuta dal male, propositi fantastici. Il pensiero di concludere la sua vita con una tragedia deve essergli sorta allora perchè pensò all'avvenire dei bambini concludendo un'assicurazione per 45.000 lire.

Da Torino scrisse una lettera alla moglie avvertendola che fra poco avrebbe avuto una licenza e la invitò a recarsi a Torino. La Rita gli rispose che sarebbe partita e lo incaricò di cercare un alloggio. Egli trovò l'abitazione e inviò alla moglie i denari necessari per il viaggio. Ma la Rita non si recò a Torino ed egli l'attese invano. Nella sua mente turbata, il proposito di vendicarsi andò allora sempre più maturando. Tuttavia le ragioni precise appaiono tutt'ora ravvolte in una nebbia di mistero. Non sono chiari i moventi. Non è normale psicologia, ma psicopatia quella che guida gli atti di questo nevrastenico che non ha saputo crearsi un'esistenza normale come tanti altri. Ogni sentimento è impreciso in lui, ogni atto è la conseguenza di un pensiero improvviso e strano. Su tutto s'irradia la morbosità della sua strana anima di malato. E come è facile agli scatti, così accetta la prima idea anche quando decide di far ritorno a Trieste. Il viaggio, nella notte insonne, è un tormento. Ma non di un'anima che cerca la sua via, non di un cuore assetato di bontà e di affetto, bensì di un individuo che sfugge al controllo di se stesso. Così, in questo stato d'animo, egli giunse a Trieste, deciso a ritentare per l'ultima volta di far tornare a sè la moglie.

Ora, lumeggiate le figure del dramma sui dettagli forniti in parte dai parenti e in parte da lei stessa, lasciamo il racconto degli episodi di questi ultimi giorni al Franceschi.

«Poveri i miei bambini!»

Durante lo svolgersi della tragica scena, il maresciallo dei vigili urbani, Ernesto Ciuch, dirigente il settore di via Gaspero Gozzi, si trovava in una vettura tramviaria sulla linea di via Udine. Appreso l'accaduto scese tosto e giunse in piazza Scorcola, nel momento in cui il vigile urbano Pauluzzi scortava il Franceschi al vicino settore delle guardie municipali. Il maresciallo si unì ai due e durante il tragitto osservò come il feritore, eccitatissimo, facesse certi gesti come se cercasse di estrarre un'arma senza esser visto. Perciò temendo qualche nuovo scatto, il Ciuch perquisì subito il Franceschi e gli sequestrò una fialetta contenente vetriolo e un temperino. Il Franceschi, allora, proruppe in lacrime e con voce rotta si mise a gridare: «Poveri i miei bambini! Quell'infame donna mi ha rovinato!... Chi penserà per loro, ora che non avranno più il babbo?».

Al settore il giovane parve essersi un po' calmato, e d'un tratto — mentre il maresciallo esaminava gli oggetti sequestrati, tra cui due lettere del Franceschi, una indirizzata: «Per mia moglie Rita» e l'altra all'avv. Flegar — egli scattò in piedi, spalancò gli occhi smarriti e gridò, rivolto al funzionario: «Guardi maresciallo! adesso mi sento più bene, sono calmo!».

Fu approfittato di quel momento per farlo parlare sull'accaduto e perchè avesse con sè la fiala di vetriolo.

— Non volevo adoperare la rivoltella contro la Rita — disse — ma sfregiarla con il corrosivo. La pistola la portavo per uccidermi dopo la vendetta. Invece è avvenuto tutto diversamente...

— E perchè ha sparato?

— Ho bevuto molto «Wisky» e «Cognac» e oggi soffrivo terribilmente di nervi. Non so proprio come fu che... l'ho uccisa? — chiese d'improvviso, spaventato da questo dubbio balenatogli in mente. — E' morta? — e s'abbattè di nuovo sulla sedia.

L'interrogatorio in Questura

Il maresciallo lo tranquillò, dicendo che la Rita viveva, ma ch'era ferita gravemente.

Giunse allora il maresciallo Pellegrino col brigadiere Tancredi, i quali, col maresciallo Ciuch, tradussero il Franceschi in Questura. Colà il feritore fu sottoposto ad un interrogatorio che durò più un'ora e mezzo, durante il quale il Franceschi ebbe un contegno tranquillissimo e rassegnato. Narrò tutta la sua storia.

Pensò di vendicarsi e poi d'uccidersi. Perciò acquistò il vetriolo, col quale, se la Rita non si fosse piegata alle sue esortazioni, l'avrebbe sfregiata ed egli si sarebbe immediatamente sparato un colpo di pistola al cuore. Alla sera, con questo proponimento, si recò davanti all'ufficio di spedizioni dov'ella era occupata. Vide entrare nell'ufficio la sorella della Rita, Vittoria, e poco dopo uscire entrambe e avviarsi verso la piazza di Scorcola, dirette a casa della cognata Brocchi. Le avvicinò e pregò la Rita di recarsi con lui a casa dei genitori, a Santa Maria Maddalena. Ma, dopo breve scambio di parole, mentre il contegno altero della moglie lo esasperava, ebbe d'improvviso uno scatto di rabbia, estrasse la rivoltella, sparò tre colpi contro la Rita e il quarto contro se stesso, al cuore, non riuscendo però a colpire giusto.

Il Franceschi aveva difatti la giacca lacerata dalla parte sinistra del petto e una lesione di striscio alla cute. Dopo l'interrogatorio egli fu rinchiuso in una cella. Più tardi il cav. Magaldi si fece condurre il Franceschi nel suo ufficio per avere altre dichiarazioni necessarie a completare il torbido retroscena del tragico episodio.

Gli oggetti sequestrati al Franceschi furono consegnati al capo della squadra mobile, cav. Magaldi, il quale, esauriti gli accertamenti del caso, li trasmetterà all'autorità giudiziaria. Le lettere rinvenute addosso al feritore non sono state aperte. L'arma sequestrata è una rivoltella a rotazione, di piccolo calibro. Dai cinque fori del tamburo mancavano quattro proiettili.

L'altra campana. Il signor Luigi Brignola, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 18, ci prega di rilevare che egli non ha mai avuto quale subinquilino quel Domenico Varone che, come è noto, è stato arrestato l'altro giorno perchè accusato di tentata rapina, a San Pietro del Carso, in danno del venditore ambulante Vincenzo Bue.

— Le sorelle Maria S. ed Anastasia M. ci pregano di riferire che nessuna decisione definitiva è stata presa finora verso la loro madre, ammalata da un anno e di cui riferimmo domenica le curiose vicende. Esse desiderano inoltre di rilevare che non furono inscenate dimostrazioni ostili poichè gl'inquilini della casa conoscono bene le ragioni che hanno creato la penosa situazione fra le due sorelle e la loro madre.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, via Aracoeli N. 3, intende avvertire e assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina** concorre egualmente al premio della **I.a tombola che è di L. 200.00** come pure a quelli delle altre **7 Tombole.** Quindi una cartella **può guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Assicuriamo formalmente e solennemente il pubblico che la data dell'estrazione del **26 giugno 1924 è fissa, seria ed irrevocabile.** E' bene affrettarsi ad acquistare le cartelle di questa Tombola che ha premi per L. 450.000, per non avere rimorsi ed essere così sicuri di compiere in pari tempo una vera opera altamente benefica e umanitaria.

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli N. 3, le cartelle che con i numeri già scritti del costo di lire due ognuna, nonchè le Buste della Fortuna (che seriamente possono così essere definite) contenenti ciascuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90.

TEATRI E CONCERTI

Nazionale. Proseguono con crescente fervore i saggi di danze classiche e popolari della compagnia «Pannonia Richtoff» che il pubblico segue col maggior interessamento. Il complesso artistico di questa compagnia e l'eleganza di stile che improntano tutte le esecuzioni danzanti sono meritevoli del maggior successo il quale arrise anche ieri a tutte le rappresentazioni allietate da grande affluenza di spettatori. Il «duo azurea» compose con eleganti figurazioni la danza moderna, e dopo il ballabile ungherese il pubblico scattò in lunghi applausi all'indirizzo di tutti gli esecutori. Si proiettò pure per l'ultimo giorno il dramma avventuroso «Sansone» e la comica di Max Linder.

E oggi si rappresenterà la grande commedia storica cinematografica «Le tre Marie» a cui seguiranno le applaudite danze della troupe «Pannonia Richtoff».

Fenice. Con un riassunto descrittivo dei precedenti, vennero ieri proiettati i due ultimi episodi del cineromanzo di avventure «La mano invisibile», intitolati «La tragica caccia» e «La fine di un demonio». Le più fantastiche avventure a base di fughe ed inseguimenti, imboscate, conflitti... senza funeste conseguenze, ed infine la cattura della associazione a delinquere, compreso il suo misterioso «maestro», formano il complesso dell'interessante e inverosimile soggetto.

Riudita con piacere fu l'operetta in un atto di Lehar «Amaranta» che l'ottima compagnia «L'ilare» diede iersera per l'ultima volta. Il pubblico applaudì vivamente i principali esecutori: Alda Cortis, Adele Baratelli, Nino Graziani e Gaetano Tani. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Curatolo. Questa sera l'operetta del maestro Collen «Scompartimento signore sole», preceduta dallo spettacolo cinematografico. Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Il delitto del commendatore». Oggi «Bivio tragico» film americana», e «Max Linder ed il suo sosia».

Prima rappresentazione alle 18.

Danze classiche. Domani, venerdì, alle 21, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si svolgerà una serata di ginnastica armonico-ritmica e di danza classica ed artistica, sostenuta dalle allieve della prof. Tilly Proschko. Sarà svolto il seguente programma:

I parte. 1) Schubert: «Sfilata»; 2) Kronke: «Esercizio di rilassamento»; 3) Tomè: «Atteggiamenti e movimenti classici»; 4) Grieg-Borsato: («Le campane») «Esercizi di slancio»; 5) Brüll: «Esercizio di spinta e di tensione»; 6) Mozart-Schumann: «Giuochi per i bambini»; 7) Schütt: «Studio plastico».

Parte seconda. 1) Beethoven: «Studio classico»; 2) Mozart: «Danza classica»; 3) Rachmaninoff: «Allegro vivace»; 4) Lanner: «Giuoco ritmico»; 5) Grieg: «La farfalla»; 6) Strauss: «Polichinelle»; 7) Grieg: «Danza clandese».

Al pianoforte la signorina prof. Nives Mlaker.

Saggio musicale. Venerdì, alle 20.30, avrà luogo nella sala del Conservatorio «G. Tartini» un saggio di pianoforte sostenuto dalle allieve della signora Bice Battistig-De Filippi.

Serata musicale di beneficenza. Organizzata da alcuni volonterosi docenti della scuola comunale «Felice Venezian», oggi, alle ore 20.45, alcuni allievi di quella scuola e di altri istituti cittadini terranno nella sala del Conservatorio «G. Tartini» una serata musicale di beneficenza. Nel programma figurano brani del V. Billi, dello Schubert, del Glück, del Viotti, del Barison, del Monte e del Massenet.

Cori e danze classiche

Il R. Istituto Magistrale G. Carducci, diretto dal chiarissimo prof. Giacomo Furlani, diede iersera al teatro Filodrammatico un interessante e riuscito saggio di musica corale e di danze classiche. La sala presentava un bellissimo aspetto com'era affollata da un pubblico fittissimo, che clamorosamente e festosamente esprimeva dopo ogni brano il suo gradimento ed il suo consenso. I risultati raggiunti per merito di istruttori zelanti quanto intelligenti furono invero superiori ad ogni aspettativa e dimostrarono che anche fuori dei Conservatori è possibile iniziare gli allievi all'esercizio pratico dell'arte e disciplinarli ad un complesso di notevole fusione ed armonia.

Il coro formato dalle alunne dell'Istituto e da un gruppo di ragazzi cantori seppe ottenere vivacità e freschezza di suoni, mantenendoli sempre nei giusti rapporti di intonazione e di colorito. Raggiunte tali qualità tecniche con tenacia ed amorevoli cure, il maestro Salvatore Dolzani volle ancora fare dei suoi volonterosi cantori degli interpreti, comunicando loro il senso della bellezza musicale attraverso la dovuta espressione artistica. Così egli potè offrire delle esecuzioni in istile conveniente di composizioni tutt'altro che facili, richiedendo la prontezza e la pastosità vocale d'un coro sicuramente addestrato alle esigenze della musica polifonica. Piacquero assai alcune «Arie» monodiche del Durante, il coro palestriniano a quattro voci «O bone Jesu», la «Ronda» a tre voci del Cherubini, il IX Canone a tre parti del Martini e il coro finale dell'«Arianna» del Marcello, tutte composizioni di grande interesse storico ed artistico che il pubblico apprezzò nel loro intero significato, mercè le nitide, ritmate e vibranti esecuzioni dei bravi cantori del maestro Dolzani. Ed ugualmente bene furono cantati alcuni squarci di Verdi, di Puccini e di Rota.

La seconda parte recava una originale rievocazione di danze e musiche greche, sposate in un connubio di suggestiva armoniosità. Le danzatrici, istruite ottimamente dalla prof.ssa Margherita Lechner, s'intonarono con classica leggiadria di motivi plastici alla monodia trascritta e ricomposta dell'«Inno Delfico ad Apollo» e dell'«Inno Pitico a Pindaro». Questa visione pagana stilizzata con fedeltà decorativa e buon gusto musicale, incontrò il pieno favore dell'uditorio, che ammirò ancora la bontà e l'elevatezza degli intendimenti artistici e didattici ai quali si è informato questo anno l'Istituto magistrale G. Carducci.

Alla serata, che trascorse in un'atmosfera di lieto e caldo successo, assistevano il sindaco sen. Pitacco, il comm. dott. Reina, r. provveditore agli studi, il prosindaco comm. Tamaro, il maggiore Olmi ed il maggiore Baracca, in rappresentanza rispettivamente del Corpo d'Armata e del Comando di Divisione, il maestro Federico Bugamelli, direttore del Conservatorio G. Verdi, ed i presidi di molti istituti della nostra città.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Ultimo giorno di «Nell'anticamera del matrimonio». Successo anche ieri ottenne questa superfilm che ha una così spettacolosa messa in scena. Ammirata l'interpretazione di tutti gli artisti che danno un'esecuzione mirabile per fusione e colorito. Piacque molto l'azione del cineromanzo ricco di interessanti particolari. Oggi dalle 17 in poi ultime rappresentazioni del lavoro. Domani «Io accuso!», il forte dramma che rievoca la grande guerra dell'Intesa contro gli imperi Centrali.

Modernissimo. Oggi nuovo spettacolo con la grande film di assoluta prima visione «Il flirt», dramma in 5 atti, inscenato dalla grande casa americana «Universal Film» interpretazione magnifica della grande attrice Eileen Percy. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22. In preparazione il colosso cinematografico «La conquista», dramma travolgente della «Universal Film», protagonisti House Peters e la celebre Virginia Valli.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo in assoluta prima visione il poderoso dramma d'amore «Le anime del deserto», interprete Ellen Richter e Harri Liedke, colui che tanto successo ebbe nel dramma storico «Theonis». Prossimamente Francesca Bertini.

«Leggenda del Piave» di A. E. Maris con Diomira Jacobini e Ida Carloni Talli al Novo Cine. Enorme concorso di pubblico anche alle rappresentazioni di ieri sera del commoventissimo capolavoro «Leggenda del Piave», tratto dall'opera del comm. A. E. Maris, protagonista D. Jacobini e Ida Carloni Talli. Oggi naturalmente si replica dalle 16.30 in poi. Prossimamente «Il miracolo dell'amore», commoventissimo romanzo d'amore girato nella smagliante città del sogno Venezia, nella rumorosa Parigi, nella città del canto e dell'amore Napoli, nelle romantiche isole di Capri e di Sorrento ed infine sulle vertiginose montagne delle Dolomiti.

Francesca Bertini e Alberto Collo al Cine Savoia nel passionale dramma «Nelly la Gigolette» che si replica ancora oggi. Domani Italia Almirante Manzini. Primi posti L. 1.80, II cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le tre Marie».

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La mano invisibile» (III e IV episodio) e la compagnia d'operette «L'ilare».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Bivio tragico» e «Max ed il suo sosia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Nell'anticamera del matrimonio».

Cine Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il flirt» con Eileen Percy.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Le anime del deserto» con Ellen Richter.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il martirio» con Pola Negri.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Principessa Zoe», fuori programma: «Biribì», il rivale di Yackie Coogan.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Il segreto di Rosa Lambert» con Tristan Bernard, uno dei più illustri drammaturghi parigini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Da oggi con la lezione di ginnastica per allieve e adulte si riprenderanno col solito orario le lezioni per tutti i corsi allievi maschili e femminili che svolgeranno il concorso sociale nella prossima settimana.

Giovane Italia. Oggi alle 20 prova di fanfara. Oggi si chiudono le iscrizioni alla marcia alpina di domenica. Si continuano assumere iscrizioni alla sezione nautica.

Gruppo Balilla. Oggi dalle 16 alle 17 esercitazioni di ginnastica, per la IIa centuria «Aldo Negri» e dalle 17 alle 18 per la Ia centuria «Guglielmo Oberdan», nella palestra della scuola elementare e cittadina di via Mazzini.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si raduna il collegio dei fiduciari. Il presidente darà relazione sul congresso nazionale. Domani alle 19.30 seduta del comitato organico e del comitato tecnico. Il 10 giugno assemblea straordinaria. Il 15 giugno gita alla volta di Buie con l'autocorriera scolastica. Prezzo di passaggio lire 13.

Associazione Sportiva Edera. I giuocatori della prima squadra e riserve ed il boys Müller I. devono trovarsi oggi sul campo dalle 17 in poi per la formazione delle squadre.

Sport Club Espero. I calcisti della prima squadra e riserve si trovino oggi alle 20 in sede sociale. Il consiglio direttivo si raduna alle 21 per urgenti deliberazioni.

Gruppo escursionista Virtus. I soci sono invitati alla seduta di questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni in merito alla marcia della A. XXX O.

Associazione sportiva Edera. Tutti i partecipanti alla marcia alpina sono convocati questa sera alle 8 al caffè Edera.

Tocai. Tutti gli squadristi che intendono partecipare alla marcia alpina indetta dall'Associazione XXX Ottobre, sono invitati in sede per l'iscrizione.

C. S. Ponziana. Oggi alle 17.30 tutti i giuocatori di foot-ball della prima e seconda squadra, devono trovarsi completamente equipaggiati sul campo sociale per una partita di allenamento. Nessuno manchi.

— Oggi 5 corr., obbligo d'allenamento alle 18, per i seguenti giuocatori: Klincon, Franco, Saber, Maluta, Gherbetz, Fortunat, Valentinuzzi I, De Manzano, Babich II, Zancotich, Babich I, Gaeta, Mineus, Valentinuzzi II, But, Trigla, Sencich, Homar, Gravisi, Olenich, Bradas, Hufersin, Vivoda, Cotterle.

Circolo Giuseppe Vidali. I soci sono invitati ad un'assemblea generale che si terrà oggi, giovedì 5 corr., alle 20.30 precise. Si raccomanda di non mancare.

Corporazione Studentesca Nazionale. Questa sera alle 18 sono convocati in sede sociale il Consiglio direttivo ed i fiduciari delle scuole per importantissime comunicazioni.

Lega Studentesca Italiana. Venerdì alle 18 sono convocati in sede (Caffè Edison) la direzione, il consiglio direttivo e il consiglio sportivo, per importanti comunicazioni sui prossimi campionati regionali studenteschi.

Unione Sportiva Triestina. Oggi allenamento di water-polo al bagno «Savoia». Tutti i nuotatori e water-polisti si trovino al bagno alle 12.30; l'allenamento avrà inizio alle 13.

L'Associazione fra madri e vedove dei caduti, invita le proprie socie al congresso annuale che si terrà domani alle 18.30 nella palestra di via G. Parini.

Società Corale Teatrale. Per questa sera alle 20 sono invitati tutti gli uomini in sede sociale, per trattare di cose urgenti.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20 solita serata di conversazione nella sede sociale, alla quale sono ammessi soltanto i consoci.

CORRIERE SPORTIVO

I premi vinti dalle squadre giuliane al Concorso ginnastico di Firenze

Abbiamo da Firenze, 4:

(a. b.) La cerimonia della premiazione è terminata sul campo delle gare al momento della partenza di S. A. R. il Duca l'Aosta dallo stadio, ed è stata continuata poi nella palestra di via Faenza. In seguito all'enorme numero delle squadre concorrenti, la premiazione ha potuto essere fatta soltanto parzialmente, con la consegna dei premi speciali e delle corone d'alloro alle squadre vincitrici dei primi premi di classifica.

E' uscito ora il supplemento del bollettino ufficiale, contenente l'esito delle gare disputate nell'ultima giornata. Dal riassunto complessivo delle gare collettive, le squadre delle nostre province risultano aver conseguito i premi seguenti:

Nella gara nazionale hanno ottenuto la corona d'alloro: Società Ginnastica Triestina, che si aggiudica il primo premio di eccellenza nella sua categoria per la miglior sestiglia, con punti 5 (piazzatasi prima assoluta nella corsa ad ostacoli, nell'arrampicata e nei salti; seconda nel getto della palla); Vigili urbani di Trieste, con punti 114.50; Circolo Sportivo Gloria di Fiume, con punti 114.25; Associazione Ginnastica di Zara, con punti 113.70; Redenta di Pirano, con punti 112.25; Unione Ginnastica Goriziana, con punti 111.52; Forza e Valore di Parenzo, con punti 109.75.

Nella stessa gara hanno vinto la corona di quercia: Unione Sportiva Polese, con punti 107.74; Ricreatorio Riccardo Pitteri della Lega Nazionale, con punti 105.70; Squadra federale dalmata, con punti 98.70; Vigili del fuoco di Trieste, con punti 90.49.

Nella gara artistica di squadre per adulti hanno vinto la corona d'alloro: la Società Ginnastica Triestina, con punti 117.15 e l'Unione Sportiva Polese, con punti 111.30.

Nella gara nazionale adulte la squadra della Società Ginnastica Triestina ha conquistato il primo posto assoluto con 120 punti su 120, vincendo la corona d'alloro e un premio speciale. Hanno pure conseguito la corona d'alloro nella medesima gara: l'Associazione Ginnastica di Zara, con punti 119.65 e il Fascio Grion di Pola, con punti 116.15.

Nella gara nazionale allieve la Redenta di Pirano ha vinto il primo premio assoluto, con punti 118.50, a pari merito con la Forza e Coraggio di Brescia, aggiudicandosi un premio speciale e la corona d'alloro.

Nella gara nazionale allievi hanno ottenuto la corona d'alloro l'Unione Ginnastica di Trento (primo posto assoluto), con punti 119.40, la Società Ginnastica Triestina, con punti 117.40 e l'Associazione Ginnastica di Zara, con punti 111.80; ha vinto la corona di quercia l'Unione Ginnastica Goriziana, con punti 107.80.

Nella gara nazionale allieve (sopra 15 anni) del concorso scolastico, hanno avuto la corona d'alloro la Giovane Italia di Trieste, con punti 117.50 e le Scuole medie femminili di Pola, con punti 117.20. Nello stesso concorso per allieve sotto i 15 anni ha vinto la corona d'alloro, con punti 117.25, la squadra dell'Ente nazionale di educazione fisica di Pola.

Nella gara allievi, del concorso scolastico, l'Istituto tecnico di Pola ha vinto la corona d'alloro, con punti 116.75 e la Giovane Italia di Trieste la medaglia d'argento, con punti 92.25.

La squadra femminile del Collegio Uccellis di Udine, di cui facevano parte anche alcune signorine triestine, ha vinto la corona d'alloro nel concorso nazionale, e un premio speciale per la produzione libera (danze friulane) eseguita all'accademia e sul campo.

Questa la splendida affermazione delle nostre squadre nelle gare collettive, cui si devono aggiungere quelle non meno brillanti nelle gare individuali, come risulterà dal bollettino ufficiale completo, di prossima pubblicazione.

Le escursioni di Pentecoste dell'Alpina delle Giulie. Sono indette per le feste di Pentecoste le seguenti escursioni sociali:

a) Salita del Jof Fuart (m. 2666), nell'occasione della posa della prima pietra del Rifugio Guido Corsi. Partenza da Trieste-Campomarzio alle 13.30 di sabato 7 corr., per Gorizia; da Gorizia per Caporetto, Plezzo e il Predil, in autocorriera speciale (torpedone) fino a Rio del Lago. Verranno formate due comitive: l'una salirà alle baracche del Jof Fuart, da dove, dopo un breve riposo, raggiungerà la vetta del Jof (2666). L'altra comitiva pernotterà a Cave del Predil e si collegherà alla prima nella mattina seguente, per il rito della posa della prima pietra del grande Rifugio Guido Corsi. Ritorno nella valle del Rio del Lago e, con l'autocorriera speciale, per il Predil, a Gorizia, A Trieste, arrivo alle ore 23.45 di domenica. Iscrizioni fino alle 20 (non 21) di venerdì.

b) Traversata della Selva di Tarnova (gita studentesca), con partecipazione anche di soci ordinari. Partenza da Trieste-Campomarzio sabato 7 corr., alle 18.50 per Prevacina e Santa Croce d'Aidussina. Pernottamento a Dol (Predmeio). Il giorno 8 corrente, da Dol al Belvedere della Tribussa, eventualmente al Monte Calvo (Goliak) m. 1485; discesa alla chiusa dell'Idria e per Voisca a Tribussa. Pernottamento a Tribussa. Il giorno 9 corrente, da Tribussa per Chiapovano, Gargaro a Gorizia. Arrivo a Trieste-Centrale alle 22.47. Iscrizioni a tutto venerdì.

c) Salita del Monte Tajano (m. 1029). Partenza da Trieste domenica 8 corrente, alle 5.20, e per Piedimonte al Tajano. Discesa per Erpelle. Ritorno a Trieste-Campomarzio alle 21. Iscrizioni a tutto sabato.

Il gruppo studentesco dell'Alpina nella Selva di Tarnova. Durante le feste di Pentecoste il gruppo studentesco dell'Alpina effettuerà un'escursione nella Selva di Tarnova. La partenza avrà luogo sabato 7 giugno dalla stazione di Campo Marzio alle 17.25 per Prevacina; da qui i gitanti attraverseranno la valle del Vipacco e saliranno alla Casa forestale di Dol (m. 875) dove pernotteranno. Il giorno seguente saliranno il Monte Calvo (Goliak, m. 1495); dal Monte Calvo scenderanno alla Chiusa dell'Idria ed a Voisca; da Voisca per la pittoresca valle del Tribussa raggiungeranno il paese omonimo e da questo saliranno nuovamente sull'altipiano di Tarnova, pernottando a Loqua.

Lunedì 9 corrente, attraversato l'acrocoro di Tarnova, scenderanno a Prevacina, dove prenderanno il treno in arrivo a Trieste alle 21.10.

Le iscrizioni per questa gita si chiuderanno venerdì 6 corr. alle ore 21 e devono essere accompagnate dalla quota di L. 13, comprendente il viaggio di andata e ritorno in treno sino a Prevacina. Informazioni e dettagli ogni sera in sede sociale.

Il concorso ippico di Brioni. Lo scintillio di luci e di colori che circonda Brioni rende più attraente la riunione sportiva ed ippica. Le numerose iscrizioni, gli ottimi cavalli e cavalieri, l'eleganza e signorilità dell'ambiente, rendono l'ippodromo di Brioni un magnifico e suggestivo ritrovo. E la folla che certamente accorrerà alle prossime gare ammirerà la bella inziativa del sig. Kupelwieser, sorretta da S. E. Vaccari comm. Giuseppe, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, sempre primo ad appoggiare ed incoraggiare lo spirito di emulazione che vibra in ogni gara sportiva. La direzione dei beni Isole Brioni per il successo che ha riscosso presso gli appassionati sportman, ha messo in palio una bella coppa d'argento che sarà disputata nel «Premio della Vittoria» (fuori programma) al quale possono concorrervi solamente i primi e secondi classificati d'ogni categoria. La gara si svolgerà sul percorso della categoria militare ed è esente dal pagamento d'iscrizione.

L'on. Giunta attraverso le battaglie politiche segue anche le battaglie sportive ed ha annunciato al comitato del concorso ippico l'invio di un suo dono. Il valoroso parlamentare trattenuto a Roma per ragioni politiche non potrà assistere allo svolgimento delle gare, ma ha promesso di visitare Brioni nel suo prossimo viaggio di nozze.

Maurizio Level 32

Il Lupo

(*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*)

Mentre stava per uscire, Hogg si fermò un istante per dire a de Crucy:

— Ti do ancora un minuto per cambiare la tua decisione: ma fa presto. Non hai tempo da perdere.

De Crucy, senz'altra risposta, gli indicò la porta.

— Oggi è martedì, giorno 7, volle aggiungere Hogg. Se per giovedì tu non avrai fatto onorevole ammenda, adopereremo i grandi mezzi!

De Crucy aspettò ch'essi avessero svoltato l'angolo della via, ed uscì anche lui, chè la solitudine, così dolce al suo cuore pochi minuti prima, gli sembrava ora insopportabile. Camminò a casaccio, infilando un vicolo dopo l'altro. Poco lontano da un lampione a gas, andò ad urtare contro un ubriaco che andava a zig-zag: in un altro momento, non avrebbe dato importanza all'incidente, ma quella sera prese l'uomo pel colletto e lo guardò con attenzione: poi lo lasciò andare, e, vedendo che scivolava afflosciandosi lungo il muro, se ne andò scrollando le spalle.

Infine, stanco di trascinarsi così per le strade, si fermò davanti ad un'osteria, di cui — attraverso i vetri delle porte — si scorgevano i tavoli vuoti e il padrone dietro il banco. Entrò, sedette in fondo alla sala, ordinando un caffè. Il padrone lo guardò con occhio languido; sbadigliando riempì un bicchiere, e lo portò al cliente camminando con passo strascicato.

— Bel tempo — disse de Crucy.

— Son quasi le undici — brontolò l'oste: fra cinque minuti chiuderò.

E, per dimostrare quanto era risoluta la sua intenzione, incominciò ad agganciare le imposte. Quando non rimase più che un piccolo spazio vuoto fra il pavimento e l'ultima imposta, egli si rivolse al cliente con un volto sempre più imbronciato, dicendogli:

— Non avrai l'intenzione di dormire qui, spero!

— Paradieu, figlio mio, ho paura che questa volta non riusciremo a cavarcela, mormorò de Crucy.

— Oh! — esclamò il padrone — chiudendo la porta.

E siccome dall'esterno poteva esser veduta la luce nel negozio, egli spense il gas ed entrò nel retrobottega, preceduto dal suo amico.

* * *

Nella notte dal sabato alla domenica, verso le due del mattino, il signor Cottelin irruppe precipitosamente negli uffici della Pubblica Sicurezza. L'ispettore di servizio, seriamente occupato nella soluzione d'un rebus, alzò la testa, esclamando:

— Che succede? La Senna è straripata... o la Repubblica è in pericolo?...

— Oh! non ridere — gli rispose Cottelin con voce spezzata. — Ho assistito poco fa al più terribile e spaventoso spettacolo della mia vita!... Jesson è stato assassinato!

— Eh!? — fece l'ispettore balzando in piedi.

— Sì, è così, proprio così.

— E hai arrestato gli assassini?

Cottelin non rispose che con un sospiro e un gesto d'impotenza molto significativo.

L'ispettore ripetè sbalordito:

— Jesson assassinato! Lui, il più astuto, il più coraggioso... Ma come?

— Ecco... Avevo finito il mio giro, e stavo risalendo la via dei Vinaigriers, per voltare a destra e costeggiare il canale Saint Martin, quando, alzando gli occhi, scorsi una finestra illuminata al quinto piano di una casa, situata dall'altra parte del canale. In tutta la casa, non c'era altra luce: tuttavia non prestai alla cosa grande attenzione, e stavo già per proseguire nel mio cammino, quando mi parve di scorgere un agitarsi di ombre. Ad un tratto, queste ombre si muovono più rapidamente, facendo grandi gesti. Le conto: sono tre. Una di esse si avvicina ad una finestra spalancata, e le due la seguono. La prima si appoggia alla cornice di legno, ma le altre due l'afferrano, malgrado essa si dibatta disperatamente. Ormai non c'è più dubbio: si tratta di una disputa, che s'incammina male. Tendo l'orecchio, ma a quella distanza, la notte ha un bell'essere calma non si riesce a sentir niente. Improvvisamente, l'uomo che stava appoggiato alla finestra, si volta e si affaccia come per chieder soccorso: ma gli altri due gli mettono le mani sulla bocca, tentando di tirarlo indietro. In quel momento, la luce li rischiara in pieno... e chi vedo? Jesson!...

L'ispettore, che lo aveva ascoltato in silenzio fino allora, a questo punto diede una scrollata di spalle:

— Sai, caro mio, che cosa farei al tuo posto? Andrei a letto, subito, subito... Tu hai bevuto più del solito, e, sarebbe meglio, che il capo non se n'accorgesse...

Cottelin tentò di protestare; ma il suo collega non gliene lasciò il tempo:

— A chi vuoi far credere che, da una riva all'altra del canale, in piena notte, hai potuto riconoscere Jesson alla finestra di un quinto piano?... A meno che tu non sia un fenomeno vivente, e allora ti conviene di esporti nelle fiere!

— Lasciami finire, buon Dio, — esclamò Cottelin. — Se non avessi potuto servirmi che dei miei occhi, esiterei anch'io ad affermare una cosa simile; ma, nel pomeriggio, ero stato alle Corse, e siccome ho l'abitudine di giocare anch'io il mio scudo, m'ero portato il binocolo, e lo avevo ancora in tasca. Lo prendo, guardo, e vedo come se fossi a due passi: si trattava proprio di Jesson, coi suoi baffi tagliati a spazzola e i suoi capelli grigiastri sulle tempie, e il soprabito che gli ho visto tante volte... Lui, insomma!

— Diavolo — disse l'ispettore: — la cosa cambia aspetto!

— Eh, non sono poi un bambino! — borbottò Cottelin. — Dunque, Jesson si dibatte, gli altri due lo tengono stretto...

— E tu stai lì a guardare tranquillamente.

— Mi metto a correre, invece, ma trovo la chiusa alzata!... Disgraziatamente non so nuotare, chè, altrimenti, mi sarei gettato nell'acqua. Allora grido, chiamo gente: nessuno! Intanto, lassù la lotta continua! Jesson si difende energicamente, ma lo vedo scivolare, e subito uno degli altri due lo piglia per la vita con un braccio, e per ben tre volte gli affonda il coltello nella gola. Il più piccolo, senza un attimo d'intervallo, afferra Jesson per le gambe, mentre l'altro attraversa la stanza e spegne la luce. Io incomincio a correre lungo il canale, finchè trovo un ponte, lo attraverso e giungo davanti ad una casa, puntellata con delle grosse travi, vuota dalle cantine ai solai. Sveglio il portinaio della casa vicina, ma egli mi assicura di non aver udito o veduto nulla, e afferma che la casa accanto alla sua è inabitata da tre mesi, e che si attendevano nella mattina gli operai per incominciare i lavori di demolizione. Ecco tutto.

— Bisogna telefonare al capo, allora, — morò l'ispettore. E preso l'apparecchio, spiegò la cosa in poche parole; poi, volgendosi verso il suo camerata:

— Sarà qui fra pochi minuti. Ma, di' un po', riconosceresti tu i due assassini?

— Come riconoscerei te: uno è alto, sottile, con capelli lisci; l'altro, piccolo, tarchiato, con una barba corta che gli saliva fino agli occhi.

— Brutto affare, brutto affare — ripeteva l'ispettore. — Se non riusciamo a metterli dentro, chissà come ci attaccheranno i giornali!

— Oh! per questo, sta' tranquillo: non andranno molto lontano!

— Hai già una traccia?

— Ed una buona, per di più: c'è una donna lì sotto!

L'ispettore, incominciò a sentirsi riprendere da qualche dubbio:

— Jesson mescolato in un affare di donne? No, no, caro mio: tu sei su una cattiva traccia. Pensa che, dal tempo in cui lavora con noi, non ha mai avuto il più piccolo intrigo femminile, nemmeno una avventura!...

Cottelin tentennava il capo, mentre il suo collega rafforzava la sua tesi con nuovi argomenti, con aneddoti, rievocando circostanze e conversazioni e inchieste. L'altro, continuava a sorridere furbescamente, con un'espressione che voleva dire: — La so lunga, io, ma parlerò soltanto quando mi parrà opportuno il farlo. — Ma, finalmente, non seppe più tenersi il suo segreto, e incominciò a raccontare:

— La settimana scorsa venne da me, per chiedermi consiglio, un'amica di mia figlia, e siccome trovai la sua storia piuttosto bizzarra ed imbrogliata, la mandai da Jesson. Ciò che ella fece, recandosi a casa sua; l'indomani, a mia figlia che le chiedeva come fosse andata la sua visita, ella disse che Jesson l'aveva accolta molto male, e non aveva preso a cuore il suo caso, non dimostrando nessun interesse alla sua storia. Due giorni dopo, m'imbatto in Jesson, e gli chiedo se ha visto la fanciulla in questione. Egli risponde di averla, infatti, veduta, e di aver avuto l'impressione che si tratti di una squilibrata, o di un'isterica, e che la sua storia sia nient'altro che un parto della sua fantasia. Insomma, per farla breve, egli aggiunse di averle rifiutato, cortesemente, ogni appoggio, e m'invitava a tener per me — quando me ne fossero capitati altri — tipi di quel calibro. E fin qui, niente di straordinario: ma qualche giorno più tardi, in seguito alle insistenze di mia figlia perchè non abbandonassi la sua amica, io — anche per mettermi in pace colla mia coscienza — ti faccio prudentemente una piccola inchiesta al suo domicilio — ascolta bene l'indirizzo: Via dei Vinaigriers — e sai che cosa apprendo?... Che il giorno prima, di sera, un tale, i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli di Jesson, era venuto a chiedere della signorina, era salito nella sua camera, rimanendovi per una buona mezz'ora, e discendendone poi col berretto calato sugli occhi e il bavero del soprabito rialzato, come fa chi non vuol essere riconosciuto.

La decima giornata di corse a Montebello

Anche ieri, benchè giornata lavorativa, al nostro ippodromo di Montebello affluì discretamente numeroso il pubblico. Le scommesse al totalizzatore erano abbastanza animate. La giuria era composta dai signori colonnello Della Noce e Roberto Andolfato, dell'U. I. I., e ing. Lorandi, della nostra Società delle corse. Starter ufficiale dell'U. I. I.: sig. Emo Centanin.

La cronaca delle gare

Oggi la cronaca delle gare è breve: Riuscirono vincitori in tutte le corse i cavalli favoriti. Tuttavia le quote del totalizzatore erano ottime e per qualche secondo vincente insperate. Una bella vittoria fu quella di «Martino Jockey», della signora Luigia Sironi, che, guidato da Guido Cappellari, trottò metri 2040 in ragione di 1.26.9 il chilometro. «Maud Harwester», del cav. Riva, guidata dal cav. Barbetta vinse la prima prova del «Premio Gorizia» trottando il miglio inglese in ragione di 1.25.5. Vinse anche facilmente la seconda prova, e per superiorità di fronte agli avversari, la cavalla doveva vincere. La migliore prestazione di tutti i concorrenti, in questa seconda prova, va congiunta ad una partenza che non sta in relazione con il campanello elettrico e il «via» dello starter, partenza che fu accolta da qualche sibilo da parte del pubblico. Bella corsa di superiorità quella di «Gretl Marie» (cav. Ettore Barbetta), del cav. Riva. La cavalla trottò metri 2060 in ragione di 1.25.

Nella corsa «Premio Ociroe» (sociale), riuscì vittoriosa la favorita americana «Miss Kate B.» e il suo proprietario e guidatore sig. Adolfo Matteucci ebbe la soddisfazione di ricevere dalle mani del nostro sindaco sen. Pitacco, che se ne congratulò, la bella medaglia d'oro del Comune di Trieste al guidatore del cavallo vincitore di questa corsa. Il sig. Flaminio Brunati (Scuderia Milano) ebbe ieri la giornata buona, poichè portò alla vittoria nel «Premio Firenze» il suo «Conte Ugolino», il nostro favorito, per il quale il totalizzatore pagò 89 per 10. Arrivò secondo con la sua «Our Sister» nella corsa «Premio Cacciatore» e il totalizzatore pagò 140 per 20. Anche i tempi della corsa «Premio Firenze» eccezionali, perchè, dopo una serie di partenze false e semi-buone, fu gridato il «via» mentre non tutti i cavalli erano al posto designato. Infine nella giornata di ieri non venne inflitta alcuna multa.

I risultati delle singole corse

Ecco sommariamente i risultati delle singole corse:

«Premio Aussa», partenti 10: «Ada Adlon» (Finn) m. 2875 (1.29.6), lire 1300; «Trieste» (D. Fabbrucci), m. 2915, (1.29.3), lire 700; «Garisenda B.» (L. Guzainati), m. 2875, (1.31.6), lire 500; «Harris Watts» (Barbetta), m. 2895, (1.31.7), lire 300; «Hiresse» (E. Ossani), m. 2875, (1.33.1), L. 200. Totalizzatore: 18 per 10; 52 per 20; piazzati: 23, 23, 28 per 20.

«Premio Gorizia»; 7 partenti nella prima prova, 6 nella seconda. Prima prova: «Maud Harwester», «Glauco», «Princesse Henriette». Totalizzatore: 12 per 10; 58 per 20; piazzati: 21, 20, 20 per 20. Seconda prova: «Maud Harwester», «Glauco». Totalizzatore: 12 per 10; 38 per 20; piazzati: 21, 35 per 20. Premiazione: «Maud Harwester» lire 2000; «Glauco» lire 1200; «Princesse Henriette» lire 800; «Dandy Worthy» lire 600; «Dick» lire 400.

«Premio Tirreno» (internazionale): prima divisione, 7 partenti: «Martino Jockey» (Cappellari) m. 2040 (1.26.9), lire 1500; «Kelly de Forest» (Barbetta) m. 2020 (1.27.8), lire 900; «Lerriera Jockey» (R. Ossani) m. 2000 (1.28.8), lire 600; «Lambro» (T. Branchini) m. 2020 (1.28.3), lire 450; «King Express» (E. Ossani) m. 2020 (1.28.4), lire 300. Totalizzatore: 39 per 10; 102 per 20; piazzati: 21, 20, 21 per 20.

«Premio Tirreno», seconda divisione, 7 partenti: «Gretl Marie» (Barbetta) m. 2060 (1.25), lire 1500; «Latania» (G. Fabbrucci) m. 2080 (1.25.8), lire 900; «Paraszt» (Div. Pieropan) m. 2080 (1.26), lire 600; «Macbeth» (Mondelli) m. 2040 (1.28.1), lire 450; «Asta» (Nannucci) m. 2060, (1.27.6), lire 300. Totalizzatore: 11 per 10; 28 per 20; piazzati: 21, 23, 24 per 20.

«Premio Firenze» (internazionale), 8 partenti: «Conte Ugolino» (Brunati) m. 2453.50 (1.27.1), lire 2000; «Qurville» (Finn) m. 2533.50 (1.24.6), lire 1200; «Lionetto» (Pirovano) m. 2493.50 (1.25.6), lire 800; «Tiego» (Boccaletti) m. 2493.50 (1.28.3), lire 600; «Paraszt» (Donnino Pieropan) m. 2515.50 (1.27.7), lire 400. Totalizzatore: 39 per 10; 56 per 20; piazzati: 34, 26, 22 per 20.

«Premio Tremiti», 7 partenti: «Aldo Bon Vivant» (Finn) m. 2493.50 (1.28), lire 1934; «Bauci» (R. Ossani) m. 2493.50 (1.28.1), lire 1233; «Garride» (Div. Pieropan) m. 2513.50 (1.28.3), lire 833. Tre degli altri squalificati; uno ritirato al terzo giro. Totalizzatore: 18 per 10; 68 per 20; piazzati: 21, 20, 20 per 20.

«Premio Ociroe» (sociale): «Miss Kate B» (Matteucci) m. 2453.50 (1.29.2), lire 1500; «Belt» (Cisotto) m. 2433.50 (1.30.6), lire 700; «Bel Volo» (Fabris-Favaro) m. 2513.50 (1.27.7), lire 500; «Suprema» (Gerli) m. 2553.50 (1.26.8), lire 300. Non piazzati: «Panna», «Trieste» e «Lohengrin». Al sig. A. Matteucci, medaglia d'oro offerta dal Comune di Trieste; al sig. E. Cisotto, medaglia d'argento dorato; al sig. V. Fabris-Favaro, medaglia d'argento, offerte dall'U. T. D. Totalizzatore: 16 per 10; 80 per 20; piazzati: 23, 27, 24 per 20.

Si effettuano anche le due corse eventuali: «Premio Cacciatore» e «Premio Duino», due «handicap» di... consolazione, prove uniche su metri 2000, e si hanno i seguenti risultati:

«Premio Cacciatore»: «Bon Diable» lire 1300; «Our Sister» lire 700; «Tiego» lire 500; «Panna» lire 300; Allenstein» lire 200. Totalizzatore 24 per 10; per «Our Sister» seconda vincente 140 per 20; piazzati: 26, 38, 30 per 20.

«Premio Duino»: «Astro II» lire 1000; «Vana Jockey» lire 600; «Anna Bon Vivant» lire 400; «General Glückstern» lire 300; «Rinaldo» lire 200. Totalizzatore: 23 per 10; 84 per 20; piazzati: 27, 49, 49 per 20.

Domenica e lunedì prossimi, feste di Pentecoste, le corse incominciano alle 15.

CORRISPONDENZA APERTA

Mario C Certamente: il podestà di Trieste nell'anteguerra era anche il capo della Giunta provinciale di Trieste e come tale aveva il titolo di «capitano provinciale» così come il Consiglio comunale si riuniva in funzioni di «dieta provinciale». — *Volontario triestino.* 1) Compiti principali dei vigili urbani sono quelli inerenti alla polizia urbana e all'ordine stradale. I vigili urbani presentemente in servizio ammontano a 170 compresi i graduati, e il loro numero è esiguo data la complessità e quantità dei servizi. L'aumento dipende dal Municipio e dai mezzi finanziari disponibili. Nell'anteguerra i vigili urbani erano soltanto 40. 2) Il cessato corpo delle guardie di p. s. ammontava a 600 persone, ma queste disimpegnavano tutti i servizi di p. s. cui ora provvedono la R. Questura e il Comando dei RR. CC. — *P. Avventizi. M. G.* Il regio decreto N. 148 dell'11 gennaio 1923 (all. a.) fu pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 49 del 28 febbraio 1923.

Interessato. Dopo la guerra sono stati scritti diversi libri sulla turbina a vapore come per esempio, «La turbina a vapore» del prof. Belluzzi del Politecnico di Milano. Nessuno però fu pubblicato a Trieste. Tanto il Bauer che altri testi tedeschi che trattano della turbina, sono stati tradotti in italiano. Fabbriche speciali che costruiscono turbine a vapore, mettono in circolazione dei fascicoli con descrizioni delle turbine da loro fabbricate. — *Ragioniere.* a) La sezione di ragioneria all'Istituto tecnico di Trieste è completa. Voi dovete quindi dare l'esame a Trieste. b) Il nuovo regolamento non prevede esami d'integrazione; quindi dovreste dare l'esame di abilitazione su tutte le materie della sezione di ragioneria. La commissione potrà però dispensarvi da singole prove o parti di materia.

Pianoforte. Il padrone di casa non può proibire il suono del pianoforte dopo una certa ora. Può, se mai, tentare di far elevare contravvenzione in base al paragrafo 457 del Codice penale che prevede, per l'«abuso di campane o di altri strumenti», multe sino a 30 lire e, dopo le 23 sino a 50 lire. — *L. C.* Colori moderni da accappatoio? Magenta, verde o «Tout-An-Kamen». — *Fanciulla dagli occhi di ciel* da cui siete scesa per cercare «lui», riprendete il volo per più spirabil aere. — *Crisantemo bianco.* La vostra antipatia per i balli, i passeggi e i ritrovi non è ridicola, nè strana. Potrebbe anzi essere simpatica, se voi sapete scegliere svaghi e divertimenti più adatti allo spirito e più rispondenti a savie norme igieniche. Ma se voi chiudete la vostra giovinezza fra quattro mura e niente domandate alla vita, seguite una strada poco raccomandabile. Eppure qualche cretineria frulla anche nella vostra testa se vi interessa l'indirizzo di Alberto Pasquali.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 5.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 303; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 6131; carbonai: 2324; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 356; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 801, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5054, 5067, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2860, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 306; giovani in II: 319; mozzi coperta: 35; fuochisti: 1099; carbonai: 577; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 38; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 63; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 667; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1112; fuochisti per nafta; 9; carbonai: 563; operai meccanici: 67; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 309; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 6; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 31; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 219; mozzi di camera: 104; giov. di cucina: 178; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 67; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 73: mozzi coperta: 47; fuochisti: 216; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 141; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 34; giovani cop. in I: 18: mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 10: camerieri in I: 13: mozzi camera: 8; giovani cucina: 2

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 6, giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 4 corr. 3216; imbarcati e cancellati 47; iscritti al 5 giugno 3169.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Palatino», naz. da Venezia con 47 pass.; «Vittoria», naz. da Tampa con 5400 tonn. di merci; «Beograd», jugosl. da Patrasso con 23 tonn. di merci e 3 pass.; «Eleonora S.», naz. da Rio Marina con 954 tonn. di pirite; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «F. Cosulich», naz. per Sebenico; «Quieto», naz. per Zara; «L. Schindler», germ. per Noworossisky; «M. Washington», naz. per Monfalcone; «Venezia», naz. per Venezia; «Francesca», naz. per Buenos Ayres; «Lovrjenac», jugosl. per Bari; «Molfetta», naz. per St. Maura; «Abbazia», naz. per Costantinopoli; «Avristan», ingl. per Bassorah; «Brioni», naz. per Venezia; «Bellanoch», naz. per Fiume

Bollettino dello Stato Civile

del 3 giugno 1924

Nascite: maschi 6, femmine 4; totale 10.

Matrimoni: Bearzi Antonio, gelatiere, con Zec Giuseppina, casalinga; D'Elia Antonio, ragioniere, con Beacco Amabile, casalinga.

Decessi: Cociancig Giuseppe, anni 55, calzolaio; Bole Carlo, anni 2; Cassini Anna, anni 1 e mezzo; Crivellari Clelia, anni 27, privata; Ferrari Domenico, anni 4; Apollonio Riccardo, mesi 6; Tance Cecilia, anni 1; Sternar in Rehar Maria, anni 71, casalinga.

Movimento settimanale dell'ufficio collocamento

Il movimento settimanale dell'Ufficio di collocamento durante la settimana dal 26 al 31 maggio: il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 665. Durante la settimana sono stati imbarcati 9 ufficiali e precisamente: coperta 3; macchina 6.

Il numero degli iscritti (bassa forza) è di n. 3242. Durante la settimana sono stati imbarcati n. 113 marittimi e precisamente: camerieri 10; giov. camera 3; mozzi camera 10; cuochi 4; giov. cucina 3; mozzi cucina 4; panettieri 1; pasticcieri 1; musicisti 3; infermieri 1; infermiere 1; cameriere 1; capi fuochisti 1; fuochisti 27; carbonai 14; marinai 13; giov. cop. 10; mozzi cop. 3; mozzi macchina 2; elettricisti 1.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: Molo II, H. 25: «Galicia»; H. 24: «Noemi»; H. 22: «Sea Victory»; H. 17: «Pandelis»; H. 14: «Ramsay»; H. 12 b: «Beograd»; H. 9: «Istros»; R. III, H. 6: «Quirinale»; M. III, H. c: «Leopolis»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; «Lovcen»; Sacchetta: «Indeficenter»; «Friuli»; R. O. Aug.: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V, H. 61: «Thurso»; H. 55: Venezia L.»; «Monte Maggiore»; H. 54: «Ilio»; R. VII, H. 59: «Maria»; «Laura»; H. 71: «Vittoria».

Arsenale Lloyd: «Venezia T.», «Almissa», «Carniolia», «Metcovich», «Remo», «Semiramis», «Tevere», «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda».

Molo Servola: «Ninfa»; «Rachele».

Molo S. Sabba: «Berkut».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dana».

Molo Ferriera: «Eleonora S.».

RASSEGNA DELLE BORSE

4 giugno 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	94.50	Nav. Lloyd Tr.	3350
Consolidato 5%	102.—	» Lussino	920
Obbl. Venezie 3½%	91 90	» Martinolich	235
Banca d'Italia	1950	Strade ferr. med.	370
Banca Adriatica	250	» » mer.	620
Commerc. Ital.	1475	Oceania	180
Commerc. Triest.	720	Premuda	700
Credito Italiano	985	Tramway	204
Banco di Roma	142	Tripcovich	553
Credito Popolare	260	Ampelea	570
Zivnostenska	277	Beni Stabili	1250
C. g. risp. ungh.	60	Cant. Nav. Triest.	278
Assic. Generali	6640	Cem. Dalmazia	455
Assic. Ital. (1923)	1970	» Isonzo	150
Infortuni Milano	3400	» Spalato	482
Grandine Merid.	830	Kerka	485
Riun. Adriatica	3800	Gas Roma	933
Nav. Adria	552	Ilva	289
» Merc. S. A.	115	Montecatini	288
» Cosulich	782	Off. Nav. Triest.	160
» Dalmatia	335	Pastificio Triest	291
» Gerolimich	2205	Pilatura Riso	668
» Gener. Ital.	770	Stab. Tecnico	715
» Libera Tr.	585	Terni	743
» Istria-Tr.	370		

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 101.50 a 103.50; su Francia da 117.50 a 118; su Londra da 99.20 a 99.45; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 403 a 406; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0317½ a 0.0327½; su Zagabria da 27.70 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0317½ a 0.0327½; dinari da 27.75 a 28; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; lire sterline b. n. da 99 a 99.30.

Cambio ufficiale dell'oro: 5-VI-1924, L. 444.33.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 4 giugno: Corso medio: 91.64; quotazioni singole: Trieste 91.90, Milano 91.40, Roma 91.60.

BORSA DI MILANO

Rendita 94.70; Consolidato 102.35; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1480; Credito It. 988; Banco Roma 137; Ferr. Mediterranee 375; Ferr. Meridionali 622; Rubattino 758; Libera Triestina 595; S. N. I. A 488; Terni 745; Miani e Silvestri 167; Breda 446; Ansaldo 23; Montecatini 295; Metallurgica Italiana 196; Fiat 734; Isotta 13.50; Ilva 183; Elba 89; Cascami Seta 1600; Lanificio Nazionale 940; Lanificio Rossi 3900; Cotonificio Cantoni 3750; Cotonificio Veneziano 470; Cotonificio Meridionale 136; Rossari Varzi 1010; Pirelli 841; Industrie Zuccheri 720; Raffineria Lig. Lomb. 900; Distillerie Italiane 308; Molini Alta Italia 780; Eridania 630; Gulinelli 218; Edison 697; Adriatica di Elettricità 220; Marconi 160; Vizzola 1685; Conti 494; Negri 177; Lig. Tosc. di Elettricità 358; Esercizi Elettrici 132.50; Esport. Italo-Am. 850; Costruzioni Venete 252; Beni Stabili 1250; Grandi Alberghi 210.

CAMBI: Francia 116.55; Svizzera 404.25; Londra 99.275; New York 23.01; Berlino (oro) 540; Vienna 0.0325; Bucarest 9.90; Belgio 101.75; Spagna 312; Praga 67.16; Budapest 0.0275.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1490; Credito It. 993; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 612; Cosulich 782; Libera Triestina 598: Terni 736; Gas 932; Forze Idrauliche 485; Cementi Spalato 481; Pilatura Riso 670.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1880; Commerciale It. 1495; Credito It. 986; Banco Roma 138; Ferr. Meridionali 616.50; Ferr. Mediterranee 370; Cosulich 798; Terni 739.50.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1858; Commerciale It. 1479; Credito It. 989; Banco Roma 136; Ferr. Meridionali 604; Ferr. Mediterranee 363; Libera Triestina 590; Cosulich 768; Terni 738.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BAMBINAIE, domestiche, cameriere, prestaservizi e personale specializzato hotels, restaurants, anche maschile, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 57502A

CUOCA giovane, capace cucinare bene, offresi. Scrivere «54561 A» Piccolo. 54561 A

CUOCHE, cameriere, domestiche per hotels, restaurants, offre Agenzia, Valdirivo 23, I. 57600 A

DONNA con bambina quattro anni offresi quale portinaia oppure alloggio in cambio servizi. Scrivere «54569 A» Piccolo. 54569 A

DONNA 40enne capace, cerca posto presso buona famiglia a Venezia. Via Giulia 4, Lodolo, Trieste 54563 A

TRENTENNE seria, capace qualunque lavoro di casa, con buoni attestati offresi a una, massimo due persone. Scrivere «54679 C» Piccolo. 54679 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA con attestati ricercasi. Viale XX Settembre 56, IV. sinistra. 57660 B

BALIA per bambino di tre mesi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8476 B

BAMBINAIA cercasi. Via Mazzini N. 32, porta 10 54653 B

CAMERIERA abile, bella presenza, cerca famiglia signorile, buon salario. Indirizzo Piccolo. 54577 B

CUOCA tedesca, capacissima, per pensione, cercasi. Offerte «Pensione Bristol» Portorose. 54083 B

CUOCA bravissima per ristorante a Gorizia, buona paga, alloggio, cercasi in giornata. Rivolgersi: Via Genova 17, latteria. 01456 B

CUOCA capacissima cercasi. Trattoria Micheluzzi. via Fabio Severo 19. 54457 B

CUOCHE, domestiche, prestaservizi ed altro personale, altissimi salari, cerca Agenzia, Valdirivo 23, I. 57500 B

DOMESTICA oppure donna di servizio cercasi. Via Mazzini 21, II. 53901 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare e tutti lavori casalinghi cercasi. Via Donadoni 1, II. 54353 B

DOMESTICA brava lavori casa cercasi. Viale XX Settembre 63, I. 57392 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi presso piccola famiglia. Piazza San Giovanni 4, porta 17. 57378 B

DOMESTICA non molto giovane, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 68, porta 12. 57374 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi prontamente. Kocaurek, via Cecilia 20. V. 57326 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Lorenzo Ghiberti N. 3, II p. 54595 B

DOMESTICA cercasi presso piccola famiglia. XX Settembre 16, III. 54571 B

DOMESTICA capace, con attestati, presso famiglia inglese, cercasi pagando bene. Rivolgersi telegrafo inglese, palazzo Poste, piano III, dalle 9-12. 54555 B

DOMESTICA capace, seria, cercasi. Piazza Unità 6, terzo. 54531 B

DOMESTICA pratica cucina e stanze, buoni attestati, cercasi. Carducci 12, III. 54627 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 13. 54441 B

DOMESTICA volonterosa cercasi. Ginnastica N. 28, terzo. 57462 B

DOMESTICA per piccola famiglia, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54633 B

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. S. Nicolò 14, IV, Carpenetti. 54647 B
DOMESTICA brava per tutti i lavori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54636 B
DOMESTICA pratica cucinare cercasi prontamente. Via Milano 3, III, destra. 57558 B
DOMESTICHE, cuoche, bambinaie e tutto il personale per hotels, restaurants anche maschile, cerca d'urgenza, Trieste, fuori, «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57502 B
DONNA brava per trattoria, cercasi prontamente. Via Trento 9. 01459 B
FORNELLISTA per caffè cercasi. Presentarsi con attestati, via Battisti 16, IV, scala destra. Finzi. 57474 B
PRESTASERVIZI, due ore mattina, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 57360 B
PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina, cercasi. Via Timeus 14, porta 19. 54483 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, sappia cucinare, cercasi; vitto e 100 lire mensili. Rivolgersi via Rossetti 77, II. 54456 B
PRESTASERVIZI intera giornata, presso coniugi soli, cercasi. Petronio 12. 57414 B
PRESTASERVIZI cercasi per aiuto lavori domestici. Via Galilei 1, V, porta 17. 57408 B
PRESTASERVIZI capace, buoni attestati, cercasi. Raffineria 4, porta 19. 54681 B
PRESTASERVIZI cercasi. Ghirlandaio 205, IV, sinistra. 57564 B
RAGAZZA per servizi casa cercasi. Mazzini 32, II piano, destra 54619 B
RAGAZZA sana cercasi. Ottimo trattamento. Via Lamarmora 581, terzo (Rozzol). 54487 B
RAGAZZETTA tre ore la mattina cercasi per tenere bambina. Via Pallini 4, II, porta 10. 57336 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE disponente servizio esterno, praticissimo spedizioni, imbarchi, manipolazioni doganali, avente ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere «8475 C» Piccolo. 8475 C
ALBERICOLTORE 23enne, siciliano, assumerebbe direzione giardini pubblici; eseguirebbe lavori personalmente, ottimi lavori alberi oppure giardini privati. Scrivere «54427 C» Piccolo: ritiro dal 5 al 9. 54427 C
ARGENTATORE metalli pratico bagni Galvanici offresi seria ditta. Sacchini Carlo, San Gregorio 19. Milano. 8507 C
CHAUFFEUR meccanico per automotori con regolari documenti, cerca occupazione anche fuori Trieste. Scrivere «54491 C» Piccolo. 54491 C
CONTADINO robusto offresi per allevamento di animali e per la coltivazione della campagna, oppure portinaio. Via Pietà 12, Antonio Bonazza. 54601 C
CORRISPONDENTE italiano, sloveno, tedesco, con conoscenza russo, francese, offresi anche provincia. Scrivere «53599 C» Piccolo. 53599 C
DATTILOGRAFA italiana, tedesca, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «57124 C» Piccolo. 57124 C
EX ufficiale amministrazione, mutilato, pratico commercio e campagna, cerca posto fiducia o amministratore, magazziniere; disposto trasferirsi fuori. Scrivere «57428 C» Piccolo. 57428 C
FALEGNAME offresi a ditta, fabbrica; adattasi anche altro; propri attrezzi; buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 57476 C
LUCIDATORE, giovane, offresi per deposito mobilio o falegnameria; miti pretese. Scrivere «54663 C» Piccolo. 54663 C
RAGIONIERE corrispondente tedesco, inglese, francese offresi. Scrivere Avviso 1 m Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5511 C
RAGIONIERE lunga pratica assume lavori contabili, impianti, revisioni, bilanci. Offerte «54433 C» Piccolo. 54433 C
SIGNORA, parla tedesco e ungherese, brava cameriera, capace tutti i lavori, offresi. Horvath, Hotel Metropol, stanza 38, via S. Nicolò 22. 54659 C
SIGNORINA giovane, bella presenza, cerca occupazione. Scrivere «54421 C» Piccolo. 54421 C
SIGNORINA seria, perfetta lavori ufficio, cassa, fatturazioni, dattilografa, ottime referenze, offresi per posto fiducia. Gentili scrivere «57538 C» Piccolo. 57538 C
VENDITRICE (signorina) bella presenza, offresi. Scrivere «54583 C» 54583 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26, III. 51106 CC
A jour, punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 57456 C C
A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 57356 C C
A. PLISSE' canelli, armonica, qualunque grandezza, eseguisconsi. Manzoni 2, II. 57294 C C
INFERMIERA cerca posto presso signora o signore solo, fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 57366 C C
MAESTRA taglio, diplomata Vienna, eseguisce toilettes ultime creazioni, prezzi ridotti; taglia prova lire 15; modelli carta 5. S. Lazzaro 23, I. 57560 C C
MATERASSAIO tappezziere offresi a domicilio, prezzi mitissimi. Via Chiozza 15. 54493 C C
MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 60. 01460 CC
OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 56702 CC
PITTORE eseguisce restauri appar campionario ultramoderno; prezzi miti. Rebez, S. Vito 9. 8493 CC
PITTORE di stanze, pure lavori a olio, accetta ordinazioni a buonissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 54605 C C
SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 54399 CC
SARTA donna offresi prontamente. Via Piccardi 2, I. 57284 C C
SARTA bravissima offresi: vestiti lire 25 in poi, dietro figurino. Alfieri 9, II. 54631 C C
SARTA assume qualsiasi modello, rimodernatura, signore, bambini cresime, dietro figurino; ricami, prezzi bassissimi. Riborgo 17 II. Tempesta. 8479 C C
SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, L. 140. Donadoni 1, I. 01449 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità, pratici fuori, stipendio massima serietà cercansi in giornata per quotidiano. Indirizzo Piccolo. 13509 D
AGENTE, pratico chincaglierie, articoli cucina cercasi con pretese. Scrivere «54673 D» Piccolo. 54673 D
APPRENDISTA buonissimi attestati, buona famiglia, cercasi per negozio utensili. Scrivere «57546 D» Piccolo. 57546 D
CALZOLAI cercansi, lavoro stabile militare e borghese. Capo calzolaio automobilisti, caserma Montebello. 54426 D
CASSIERA venditrice e praticante venditrice cercansi per negozio, richiedonsi ottime referenze, con pretese. Scrivere «54671 D» Piccolo. 54671 D
FALEGNAME mezzo lavorante, capace, cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 54651 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 6, II p. 57532 D
GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo 54423 D
GARZONA cercasi. Via S. Spiridione 7, pettinatrice. 54407 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 27, p. II. 54513 D
GARZONA sarta donna, provetta cercasi. Solitario 16, porta 19, alle ore 9. 57472 D
GARZONA, paganti adulte sarta donna cercansi. Artisti 7, IV. 57448 D
GARZONA cercasi. Corso Garibaldi 21, p. I, Sartoria Lazzari. 54643 D
GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Via Madonna del mare 2, II. 01450 D
GILETTAIA abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57388 D
IMPIEGATO giovane, intelligente, possibilmente pratico operazioni doganali, ferroviari cercasi. Scrivere «57482 D» Piccolo. 57482 D
LAVORANTE sarto abile cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non capace. Cester, S. Giacomo Monte 13, III. 54621 D
LAVORANTE barbiere, cercasi stabile per sabato. Piazza Oberdan 4, barbiere. 57372 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi prontamente. Presentarsi soltanto capace, Pondares 3, III. 54605 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Garbin, Piazza Vico 7. 54519 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta da uomo cercansi. S. Nicolò 18, p. 3. 54561 D
LAVORANTI calzolai cercansi. Gustavo Derfler, Via Madonnina n. 10, I. 54669 D
LAVORANTI biancheria donna, altre per macchine a jour, anche non pratiche cercansi; ore dalle 6-10 pom. fanno parte dell'orario. Negozio manifatture «Al Buon prezzo» Mazzini 49. 57403 D
MEZZA lavorante e gilettante cercansi. Sartoria Via Galleria 17. 54627 D
MEZZO facchino cercasi prontamente deposito ghiaccio, Via Imbriani. 54639 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Solitario 14 calzoleria Marco Birri. 54521 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria Piazza Piccola 2. 57290 D
OPERAIO pratico pulitore per metallo cercasi Indirizzo Piccolo. 54613 D
RAGAZZA modesta per laboratorio sarta donna cercasi quale garzona. Terza Armata 20, mezz. 57536 D
RAGAZZA per negozio calzature cercasi. Corso Garibaldi 41. 01452 D
RAGAZZE 14-15 anni ed un uomo anziano, preferito pensionato per lavori leggeri cercansi. Chioderia, Roiano, Via Moreri 66. 57368 D
RAGAZZETTA sarta sappia a jour cercasi. Riborgo 34, Ieran. 54511 D
RAGAZZETTA per calzoni cercasi. Valdirivo 19, p. III. Stolfi. 54601 D
RAGAZZO per magazzino leguami cercasi. Via Fabio Severo 24. 57452 D
RAGAZZO per officina biciclette cercasi. Lorenzo Bernini 2, angolo Madonnina. 57320 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 11 Benedetti. 000 D
RAGAZZO facchino cercasi. Chioderia, Roiano Moreri 66. 54677 D
SIGNORINA cassiera, aiuto banco, referenze ineccepibili cercasi. Presentarsi Via Battisti 18, p. IV, scala destra, Finzi, dalle 15 alle 16. 57474 D
SIGNORINA corrispondente francese, pratica ufficio, buona conoscenza italiano o tedesco cercasi prontamente. Scrivere «57480 D» Piccolo. 57480 D
SIGNORINA onesta con attestati per rivendita tabacchi cercasi. Scrivere «54675 D» Piccolo. 54675 D
STENODATTILOGRAFA provetta cercasi dalle 11 alle 12, nonchè qualche ora pomeriggio. Scrivere «54449 D» Piccolo. 54449 D
STENODATTILOGRAFA italiana con conoscenza tedesco cercasi prontamente. Scrivere «54625 D» con pretese e referenze Piccolo. 54625 D
VENDITRICE cerca negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5, presentarsi dalle 16-18. 57354 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE ammobiliate, vuote, ingresso libero uso ufficio, comodo cucina cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57502 E
AMMOBILIATA, spaziosa, indipendente, paraggi Posta centrale, cerca capitano marittimo. Scrivere «57174 E» Piccolo. 57174 E
AMMOBILIATA matrimoniale cercasi. Offerte con pretese sub «57338 E» Piccolo. 57338 E
AMMOBILIATA cerca impiegato triestino, preferibilmente presso piccola famiglia, eventual. vitto. Scrivere «57512 E» Piccolo. 57512 E
CAMERA cerca impiegato stabile. Offerte «57364 E» Piccolo. 57364 E
CAMERA bellissima pressi Piazza Borsa cercasi da due distinti signori per primo luglio. Scrivere «54459 E» Piccolo. 54459 E
CAMERA mobiliata cerca funzionario stabile presso distinta famiglia, vicinanze posta. Scrivere «54665 E» Piccolo. 54665 E
MATRIMONIALE grandiosa, elegantemente ammobiliata, primo o secondo piano, massima pulizia, presso distintissima famiglia non mestierante, casa nuova, comfort moderno e centro, cercasi. Scrivere «57196 E» Piccolo. 57196 E
STANZA vuota cercasi con comodo cucina nei paraggi San Giacomo, via dell'Istria. Scrivere «54623 E» Piccolo. 54623 E
STANZA vuota, non ingresso libero, con vitto sano, cerca signorina ricamatrice presso famiglia distinta. Scrivere indicando prezzo «54587 E» Piccolo. 54587 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ev. salotto, ingresso scale, luce elettrica, bagno, preferibilmente famiglia tedesca, paraggi Piazza Borsa cercasi indicando prezzo. Scrivere «54461 E» Piccolo. 54461 E
STANZA centro, uso alcune ore serali per sedute società cercasi. Scrivere «54429 E» Piccolo. 54429 E
STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, possibilmente vitto cerca signora distinta israelita presso buona famiglia correligionaria. Scrivere «57442 E» Piccolo. 57442 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, elettricità, bagno, piano casa signorile affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 57358 F
A. AMMOBILIATA splendida, in villa, affittasi, preferibilmente anziano. Udine 20, porta 10. 01461 F
A. PREZZO conveniente, piccolissima famiglia distintissima affitta tre bellissime stanze vuote centriche, ingresso indipend. Scrivere «57320 F» Piccolo. 57320 F
A. STANZE ammobiliate, vuote, ingresso libero, uso ufficio, comodo cucina, dispone «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57502 F
AMMOBILIATA, ariosa con buona pensione affittasi. Via Udine 31, Blumenfeld. 57310 F
AMMOBILIATA, ingresso libero, uno due letti affittasi Udine 23, primo, 9. 57226 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2. 57300 F
AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden affitta distinta famiglia 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 54607 F
AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto signore stabile. Battisti 20, II p., porta 15. 54591 F
AMMOBILIATA, soleggiata affittano coniugi soli; escluso ingresso libero. Piazza Vico 4, I, sinistra. 54565 F
AMMOBILIATA, pulitissima affittasi distinto signore. Via Pondares 6, porta 13. 57434 F
AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso separato affittasi viaggiatore nonchè altre centro. Indirizzo Piccolo. 57516 F
CAMERA elegante, ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Via dei Fabbri 4, III, porta 14. 54405 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, pianoforte affittasi. Via Piccardi 24 a, porta 10. 54581 F
CAMERA ammobiliata affittasi secondo piano. Chiozza 56, angolo Politeama. 54503 F
CAMERA matrimoniale, camera pranzo, cucina affittasi in giornata a coniugi con bambino. Indirizzo al Piccolo. 57438 F
CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente. Pilone 2, I, porta 6. 57510 F
CAMERETTA ammobiliata, semplice, con cucina, affittasi. Maiolica 9, II. 57308 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi a una persona. Rivolgersi: Via S. Michele N. 11, porta 11. 54541 F
CAMERINO ammobiliato, per operaio, affittasi prontamente. Udine 23, I, 9. 57288 F
CAMERINO, un letto, affittasi ad onesto operaio. Tiziano 11, porta 8. 54655 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57376 F
MATRIMONIALE grande, luce eletrica, ingresso libero, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57440 F
MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, comodo cucina, inquilini soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57516 F
STANZA vuota affittasi. Via Tarabochia 8, IV. 54413 F
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Viale XX Settembre 73, IV. 54419 F
STANZA vuota, pulitissima, luce elettrica, paraggi Portici Chiozza, affittasi. Offerte «57334 F» Piccolo. F57334 F
STANZA letto, ingresso libero, gas, affittasi a distintissimo signore. Via Ginnastica 7, I, destra. 54603 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 54533 F
STANZA ammobiliata, per una persona, affittasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 54517 F
STANZA uso ufficio affittasi prontamente. Via S. Zaccaria 3, I. 54489 F
STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza 9, II. 54485 F
STANZA grande, vuota, indipendente, affittasi. Via Gioachino Murat 4, pianoterra. 54467 F
STANZA vuota affittasi a distinte persone. Chiozza 43, III, porta 11. 57486 F
STANZA ammobiliata affittasi a un signore distinto oppure signorina. Via Udine 29, I, Kierbisch. 54645 F
STANZA ammobiliata, bella, davanti, affittasi presso piccolissima famiglia. Piccardi 14, mezzanino, porta 6. 57528 F
STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, affitta distintissima famiglia a serio signore. Indirizzo al Piccolo. 57498 F
STANZA matrimoniale, volendo vuota, comodo cucina, affittasi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 57516 F
STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Molino a vento N. 6, II. 8484 F
STANZA ammobiliata affittasi a due persone. Via Ponziana sup. 125, III, Vrabez. 56722 F
STANZA ammobiliata, uso cucina, inquilini soli, Piazza Rosario, affittasi, mensile 120. Indirizzo Piccolo. 84283 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. A. Caccia 4, I. 57566 F
STANZE due, vuote, uso studio, affittansi soltanto a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 57322 F
STANZE due, ammobiliate, Barcola-Riviera, affittansi. Rivolgersi: Hotel Piccolo. 54539 F
STANZE due, grandi, vuote, soleggiate, comodo cucina, vista Giardino pubblico, affittansi subito a distinti coniugi; esclusi bambini. Scrivere con referenze «54657 E» Piccolo. 54557 F
STANZETTA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Tiziano Vecellio 9, porta 12. 54463 F
VITTO casalingo, abbondante, darebbesi a persone distinte. Torrebianca 22, I. 57400 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 1441 G
CHITARRA, mandolino, tutti imparano entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; musica, orecchio anche un mese. Lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 01458 G
DIECI mensili: contabilità, ragioneria, computisteria, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca. Cernè, Carducci 28. 57314 G
INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 53499 G
LA Autorizzata e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, apre con il 9 giugno tutti i nuovi corsi accelerati. Carducci N. 24, secondo. 13510 G
LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62. Napoli. 5121 G
MAESTRO dà lezioni violino. Rivolgersi: Via Canova 9, porta 17. 01453 G
SIGNORINA insegna tedesco, italiano, metodo accelerato, ripetizioni elementari, lire 2 all'ora. S. Michele 10, porta 3. 8453 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PASSAPORTO persiano, nome Vartan Baronjanz, smarrito, lire 50 mancia al portatore: banco Caffè Centrale. 54435 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, ammobiliato, vuoto, cedesi. Scrivere «57458 I» Piccolo. 57458 I
A. APPARTAMENTO completamente vuoto, posizione centrica; altri in subaffitto, ammobiliati, disponibili subito. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, agenzia. 57500 I
APPARTAMENTO paraggi fabbrica Dreher, comodità tramviaria, tre camere, due stanzini, giardino, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 54593 I
APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, studio, camera letto, pranzo, cucina gas, luce, cedesi subito; esclusi mediatori. Scrivere sub «54495 I» Piccolo. 54495 I
APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, bagno completamente rimesso a nuovo, telefono, giardino, cedesi prontamente. Visibile dalle 15-19. Indirizzo al Piccolo. 57078 I
APPARTAMENTO tre stanze e cucina, completamente restaurato, acqua, luce, gas, cedesi indennizzo spese. Visitare dalle 17 in poi. Indirizzo al Piccolo. 57422 I
APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, subaffittasi; esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 57552 I
APPARTAMENTO dieci stanze, centralissimo, adatto uffici, scambiasi con 5-6 stanze, centro, comfort, primo o secondo piano. Scrivere «57524 I» Piccolo. 57524 I
APPARTAMENTO, anticamera, 4 camere, accessori, luce e telefono, ammobiliato, uso ufficio, Piazza Libertà, appigionasi. Rivolgersi: Via Geppa 2, porta 6. 57518 I
CAMERA e cucina, comfort, scambiansi con 2 camere, camerino, cucina o semi-ammobiliato, pagando spese. Bramante 10, porta 14. 000 I
CAMERE due, camerino, cucina, centro, semi-ammobiliato, cedonsi, occasione. Trattoria, Sergente 1. 57542 I
FONDO, città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini, 15, mezz., telefono 1689. 57016 I
LOCALI uso industria, Vidali 7, affittansi 24 agosto, pianoterra: magazzino, cortile, 4 stanze primo piano; ripostiglio, 7 stanze, cucine. Amministrazione: Mazzini 6, II, ore 10-13. 53863 I
LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi Riva Grumula 22. 57010 I
MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 57446 I
MAGAZZINETTI vuoti, adatti verdure, macelleria, spaccio, rivendita carbone, legna, petrolio, ecc., dei quali uno adattabile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 54575 I
MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 57020 I
MAGAZZINO, Viale Regina Elena 27, tre fori, alto, asciutto, acqua, luce, vuoto, 120 m. q., affittasi, lire 4000; disponibile prontamente per due anni. Vecchiotti, S. Francesco 16. 53713 I
MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 57032 I
MAGAZZINO 200 m. q. Via Carpison 1, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 57024 I
MAGAZZINO ampio, Stazione centrale, luce elettrica, telefono, comodo per deposito merci all'ingrosso, eventualmente adibibile garage, subaffittasi. Presentarsi, esclusi mediatori, ore 11-12. Viale Regina Elena 13. 57354 I
MAGAZZINO carbone, vuoto, affittasi, tre lire giornaliere, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 57494 I
MONTEBELLO, incantevole posizione: vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi: Mazzini N. 15, mezzanino. 57008 I
QUARTIERE, centro, primo, adatto scrittoio, affittasi da vedova a ditta forte. Offerte «57396 I» Piccolo. 57396 I
QUARTIERE 5 camere, camerino, scambiasi con 3 camere, camerino. Gatteri 13, III, 6.
QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, con mobilio, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54479 I
QUARTIERE in villa, quattro vani, quattro minuti dalla Piazza Studi, scambiasi con quartiere due o più stanze, paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 54471 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, cucina, parte ammobiliato, tutti comfort, IV piano, posizione centrale, cedesi. Scrivere «57466 I» Piccolo. 57466 I
QUARTIERE moderno, due stanze, camerino, cucina, cedesi. Visitare dalle 10 alle 14, Ghiberti N. 6, porta 5. 57450 I
QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Fontebasso, Caffè Chiozza. 57540 I
QUARTIERINO camera, cucina, pressi S. Giacomo, scambiasi con più grande, centro. Offerte «57390 I» Piccolo. 57390 I
UFFICIO: Stanza arredata, vicino Posta centrale, affittasi. Geppa 12, I. 54411 I
UFFICIO: due stanze vuote, immediata prossimità Borsa, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 56763 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMBIENTI cinque, uso ufficio, primo piano, posizione centralissima, cerca seria ditta. Scrivere «54615 L» Piccolo. 54615 L
APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, luce, ecc., cercasi. Indirizzo Piccolo. 57292 L
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, vuoto, in campagna, cercasi urgentemente; indennizzo. Scrivere «54507 L» Piccolo. 54507 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze, I piano, centralissimo, cercasi; esclusi mediatori. Scrivere «57522 L» Piccolo. 57522 L
APPARTAMENTO cerca d'urgenza armatore qui traslocato. Scrivere «57504 L» Piccolo. 57504 L
APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, anche modesto, qualunque posizione, offro 2000-5000. Indirizzo Piccolo. 54039 L
CAMERE due e cucina, cercansi; generosa mancia. Offerte dettagliate sub «57454 L» Piccolo. 57454 L
MAGAZZINO o negozio fino, 4 fori, paraggi centro, cercasi. Scrivere «57544 L» Piccolo. 57544 L
PAGO bene quartiere 2-3 camere, con cucina anche ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 57342 L
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, paraggi Piazza Goldoni, Garibaldi, Ospitale, cercasi. Offerte: Negozio mobili, Solitario 13. 54523 L
STANZE due, vuote o ammobiliate, cucina, dintorni Trieste, cercansi subito. Scrivere «54609 L» Piccolo. 54609 L
STANZE 9-10, in luogo centralissimo, primo piano, uso ufficio, cerca ditta importante. Scrivere «54617 L» Piccolo. 54617 L
UFFICIO con magazzino attiguo, possibilmente centro, cercasi. Offerte alla «Olso», via Torre San Piero 2. 54151 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BARCA (Schlop) vendesi. S. Nicolò 26; ore 8-13. 54629 M
BAULE grande, cuoio, vendesi. Via Commerciale 7, portinaio. 54515 M
BILANCIA a piatti ottone, con pesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54499 M
BONJOUR (Dorsay), gilet nero, nuovo, vendo. Leo 11, secondo, sinistra. 57382 M
BORSETTA viaggio, signora, poco usata, vendo. Alessandro Volta 4, secondo, destra. 54359 M
CANE lupo, tedesco, pura razza, anni 1½, vendesi. Scrivere «57526 M» Piccolo. 57526 M
CARROZZELLA estiva lire 140, volendo guarnita, vendo. Brunner 9, porta 11. 57394 M
CARROZZELLA bambini, bianca, lire 80; macchina calze, maglierie, vendonsi. Gatteri 44, porta 20. 54649 M
CARROZZETTA elegante, bambini, passeggio, vendesi. Felice Venezian 7, III, porta 10. 57323 M
CATENELLA oro, adatta per cresima, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 54567 M
CESTA-baule foderata 90 per 50, cappelliera uomo, vendo. Battisti 13, secondo, porta 3. 57312 M
CATENELLA oro, cresima, regolatore, vendo. Corso Garibaldi 14, porta 23. 54443 M
COLTRINAGGI, copertori, stoffa verde, vendonsi; visitare pomeriggio, Ginnastica 3, porta 7. 57302 M
GHIACCIAIA nuova per famiglia; altra grande per macellaio, salumaio, ecc. vendonsi occasione. Via Luigi Ricci 4. 54551 M
LAMPADE luce elettrica (alcune), vendonsi. Via De Amicis 15, porta 6. 000 M
LAPIDE decennale, adatta tomba famiglia, pietra Carso, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57468 M
MACCHINA cucire, spoletta rotonda, sarto uomo, vendesi. Donota 8, IV. 57324 M
MACCHINA fotografica stereoscopica e macchina fotografica Goerz, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54539 M
MACCHINA cucire «Singer» usata; altra mano, vendonsi. Latteria, XX Settembre 60. 01460 M
MACCHINA cucire «Singer», originale, garanzia anni venti, vendesi rate. XX Settembre 60. 01460 M
MACCHINA cucire Singer quasi nuova, rientrante, 4 cassetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57478 M
MACCHINA cucire lire 150 in poi vendesi. Punta Fornò 4. 8460 M
MACCHINA cucire germanica, garantita, pagamento rateale, vendesi. Punzo, Filzi 15. 031 M
MACCHINE cucire, bollitore, carrozzella bambini, vendonsi. Pauliana 333, porta 3. 57420 M
MACCHINE scrivere (due), una Ideal, una Remington piccola, vecchio modello, vendo occasione: esclusi mediatori. Giulia 10, terreno. 57318 M
MACININO droghe, vendo, eventualmente scambio con bilancia piccola decimale. Indirizzo Piccolo. 57426 M
SCREMATRICE per latte, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54499 M
SOPRABITO uomo, nuovissimo, fodere seta, vendesi occasione. Machiavelli 16, I, destra. 57496 M
TENNIS racchetta inglese, nuova, vendesi. Barcola 22, magazziniere. 54611 M
TRAPANO 20 mm. vendesi lire 600. Epstein, via Valdirivo 27. 57548 M
VALIGIA finissima di cuoio, una di fibra, vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 54475 M
VALIGIE (due) forma cassetta e Pollone, nuove, vendonsi prezzi vera occasione. Jacopo Cavalli 8, IV, sinistra. 54445 M
VESTITI da donna, vendonsi. Alessandro Volta 4, II piano. Resen. 54359 M
VESTITI (due), giovanotto; vestiti ragazzine, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 57098 M
VESTITI usati vendonsi. Emo Tarabochia 5, II, porta 11. 54525 M
VESTITO passeggio, sottoveste, nuovissimo, modernissimo, crèpe, georgette lire 120, vendonsi. Rossini 12, porta 10. Dalle 8 alle 16. 54453 M
VESTITO quasi nuovo stoffa inglese, vendesi causa militare. Indirizzo Piccolo. 57370 M
VESTITO, salon nero finissimo, statura media, vendo. Raffineria 7, terzo, porta 12. 57346 M
VESTITO seta, fino, mezza tinta, signora, persona media; scialle, vera occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54509 M
VESTITO finissimo di seta cruda e diversi altri (per stature snelle) vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 54477 M
VESTITI, blouse, scarpe 37-38, usati, buonissimo prezzo, vendonsi. Machiavelli 15, portinaia. 57496 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8369 N
A. A. A. ACQUISTO tappeti, cortinaggi, macchine cucire, specchi, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack uomo. Regina, Beccherie 13 (portizza). 12883 N
ARMADIO corazzato per registri (cassaforte), usato acquisterebbesi. Scrivere con precise (dimensioni interne, peso, prezzo) «57488 N N» Piccolo. 57488 N
BOTTI litri 50-100 per vino, legno rovere, comperansi. Romano Di Bert, Gradisca d'Isonzo. 13[illegible]3 N
COLTRINAGGI, fornitura pranzo, servizio piatti porcellana, cercansi. Indirizzo Piccolo. 54415 N
FILTRO vino, piccolo, buono stato, acquisto. Sacama, XXX Ottobre 4. 027 N
FLAUTO argento o metallo sistema Boehm, cercasi occasione. Scrivere «54497 N» Piccolo 54497 N
MACCHINA cucire, anche guasta e piedestallo, acquisto, San Lazzaro 6. 54357 N
MACCHINA cucire Singer comperasi, soltanto famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 000 N
PIOMBO usato, due tonnellate e mezza, compero. Indicare il prezzo. Scrivere «54409 N» Piccolo. 54409 N
REMI usati, lunghezza fra m. 2.50 e 3, acquisterei prontamente occasione. Rozzol Sette fontane 188, porta 19. 0027 N
TREPIEDE d'occasione acquisterei, apparato 9 per 12. Scrivere «54431 N» Piccolo. 54431 N
VALIGIE cuoio acquisto. Scrivere indicando dimensioni «57046 N» Piccolo. 57046 N
VASCA da bagno di zinco, perfetto stato, soltanto grande, comprasi. Cadel, bandaio, dietro Municipio. 57556 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. STANZA letto, vero mogano 2.000. Via Ruggero Manna 17, Lavoratorio mobili. 57418 N N
A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 13226 NN
A. MATERASSI, sedie, tavoli, panche per giardino, acquistansi. Udine 20, porta 10. 01461 N N
ARMADIO americano rouleux e scrivania, vendonsi. Via Gozzi 1. 54573 N N
BRANDA pieghevole con materasso crine vendesi. Piazza Studi 7, I, interno. 54437 N N
CAMERA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, 3200 in poi; altra, costruzione rotonda, vendonsi prezzo fabbrica; Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi e qualità. 300 N N
CAMERA pranzo palissandro, stile inglese, finissima, moderna, vendo. Scalinata 10. 8485 N N
CAMERA pranzo anteguerra, solidissima: credenza, floraia, crociera 6 sedie, armadio 6 cassetti, vendo giornata. Malcanton 7, I, sinistra. 8481 N N
CAMERA matrimoniale rovere 1400; altra mogano 1800; camera pranzo, cucina, attacapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 029 N N
CUCINA modernissima, laccata 600, senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 57530 N N
CUCINA lussuosa, modello nuovo, rara bellezza, vendesi Solitario 2, porta 9. 57490 N N
CUCINA modernissima, laccata bianco, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 54579 N N
DIVANO-letto meccanico, occasionissima vendesi. Punzo, Filzi 6. 030 N N
LETTI di ferro pieghevoli e fissi, camera letto di una persona, vendonsi prezzi occasione. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 57562 NN
LETTINO, letto, susta, lavamano, carrozzella, vendonsi, buon prezzo. Corso Garibaldi 17, Ferri. 01451 N N
LETTINO bambini con rete metallica 165; altro galleria ottone prezzo conveniente vendesi. Punzo, Filzi 15. 027 N N
LETTO pieghevole, metallica, materasso, credenza marmo, vendo in giornata. Ginnastica 10, quarto. 57484 N N
LETTO bianco bambini, letti ferro, susta, sedie legno, tutto pieghevoli, uso campagna vendonsi. Felice Venezian 7, terzo, porta 10. 57328 NN
LIBRERIA, armadio da cucina, vendonsi; esclusi rivenditori. Visitare dalle 14 alle 15. Ernas, via Ghega 3, secondo. 57350 NN
MOBILI camera 1 persona vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 54417 NN
MOBILIO ufficio, tipo americano, occasione vendo in blocco: esclusi mediatori. Giulia 10, terreno. 57316 NN
OCCASIONE! Buonissimo pianoforte Kraus vendesi 4000 trattabili. Visibile 10-12. Via Commerciale 36, p. II. 54545 NN
OCCASIONE: Letto completo, tavolo, vendonsi. Stuparich 16, pianoterra, destra. 54543 NN
PIANINI, pianoforti germanici mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 53921 NN
PIANINO nero «Seiler», incrociate, lire 3300; «Hoffmann e Czerny», «Lauberger e Gloss», «Stingl»; pianoforti: mezzacoda viennese lire 2000; mignon nero 4800: «C. Bechstein» (garantito anteguerra); «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, vendonsi, scambi, facilitazioni, grande occasione. Via Sanità 16-I. 54735 NN
PIANINO ottimo stato 2500, causa partenza. Via Ginnastica 10, quarto. 57484 NN
PIANINO cercasi, esclusi rivenditori. Offerte sub «8493 NN» al Piccolo. 8483 NN
PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 54537 NN
SALOTTINO veneziano, seminuovo, valore 10.000, vendo metà prezzo oppure scambierei con pianoforte ottimo stato, primaria marca. Indirizzo al Piccolo. 53909 NN
SALOTTO vimini solamente 175, altro elegante 350. Punzo, Filzi 15. 032 NN
SCRITTOIETTO vendo. Visitare pomeriggio, Ginnastica 3, porta 7. 57304 NN
SEDIE, possibilmente tipo cinematografo, eventualmente usate, cerca «Safoa», via Torrebianca n. 21. 57298 NN
SEDIE di legno curvato, per trattoria, acquisto. Offerte: Martelanz L., Barcola 62, tel. 1713. 57444 NN
SEDIE ferro pieghevoli, giardino, occasione; facilitazioni pagamento. Punzo, Filzi 15. 028 NN
STANZA da pranzo, noce, barocco, completa, vendesi. Viale XX Settembre 37, II, dalle 10-13, 15-17. 57530 NN

Nel pomeriggio di ieri, munita dei conforti della S. Religione, spirava serenamente

TERESA MADDALENA
ved. del fu Francesco Poli

Gli addolorati figli LUIGI, FRANCESCO e ANTONIO, a nome pure delle nuore, sorelle, cognate e nipoti, ne danno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 5 corrente, ad ore 17.

Capodistria, 4 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Giuseppe Michelich
d'anni 34, cocchiere

cessò di vivere oggi dopo lungo soffrire.

La desolatissima consorte ANTONIA, i genitori ANTONIO e LUCIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 6 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 232 di via Pier Paolo Vergerio (Rozzol).

Trieste, 4 giugno 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente, oggi, alle ore 5,

Giuseppe Gerbez
Pistore

Ne danno il triste annunzio la desolata moglie MARIA nata FURLAN, la figlia PAOLA e i parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani 5 giugno, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 giugno 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

MARIA

Speciale ed eterna riconoscenza all'esimio dott. Battigelli che con amorevoli e disinteressate cure seppe alleviarla da tali sofferenze.

Famiglie AGNOLETTO e congiunti

Dopo penosissime sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione cessava di vivere ieri nel pomeriggio

Enrico Alessandro Facchini
d'anni 47, infermiere al Frenocomio civico

Straziati da indicibile dolore, la consorte MARIA, la figlia ANGELA, il fratello LUIGI unitamente ai suoceri, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 555 di via S. Cilino-S. Giovanni inferiore.

Trieste, 5 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

Nel terzo anniversario della morte della nostra indimenticabile figlia

Elsa Zavagna nata Bretzel

gli inconsolabili genitori ricordano l'amata estinta a quanti la conobbero.

Trieste, 5 giugno 1924.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile consorte e padre

Francesco Eržen

ringrazia dal più profondo del cuore tutti gli amici, i conoscenti, la dirigenza della scuola slovena privata di S. Giacomo, i rappresentanti di altre scuole e corporazioni che, accompagnando la salma all'estrema dimora o in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 4 giugno 1924.

Famiglia ERŽEN

SPECCHIERA vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 54583 NN
760 vendonsi credenza, tavolo, seggiole, stanza pranzo, cucina completa bianca. Scrivere: Venier, Caffè Unità. 57464 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. NELL'Oreficeria Stermin, via Mazzini 43, troverete ogni articolo per la cresima, ove troverete la miglior convenienza anche perchè compero oro, argento e gioie. Accorrete tutti. 57534 O
A. A. A. A. REGALI cresima, ricco assortimento, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O
A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O
A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabbra. 57514 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O
A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O
ACCOMODAMENTI commerciali, impianto libri commercio, secondo prescrizioni legge; revisioni, bilanci, sistemazioni, assume rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 54577 O
ACQUISTO ferramenta, metalli, carta, cordami, stracci, pagando prezzi buoni. Via Cristoforo. 55944 O
CALDAIE di tutte le forme, distillatori, filtri per vino, impianti di latterie, stagnature, riparazioni, assume Giuseppe Craena, ramaio, via Felice Venezian 15. 54451 O
CAPPELLI signora, ricco assortimento, a prezzi miti. Carducci 24-II. 13510 O
LEGNA da ardere (rottami cassoni), diversi quintali, da vendere. Via Media 5. 54447 O
OMBRELLINI originali cinesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57296 O
PISTORI, pasticceri, trovano paloni, pale remo: Luciani 3, angolo via Ferriera. 57492 O
VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 52844 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA, conoscitore pellicerie, per città e provincia, cercasi; pure per lucido da scarpe primissima. Offerte, referenze sub «8476 P» Piccolo. 8476 P
PIAZZISTI per vendere manifatture a rate cerca ditta Grüner, via Istria 2. 54481 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AIS gran turismo, senza carrozzino, vendo entro mattinata, causa partenza. Passo S. Giovanni 2. 57470 Q
AUTOBUS 15 ter, 16 posti, camion Lancia, Aquila HP 20 sport, Berliet 15 HP torpedo, O. M. 5-15 torpedo, tutto come nuovo, vendonsi occasione causa partenza. Alessandro Volta 10, corte. 57386 Q
AUTOVETTURA Fiat tipo 3, a sei posti, piena efficienza, perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 57496 Q
BICICLETTA corsa, nuovissima, marca germanica, tubolari riserva, vendo occasione. Calzolaio, Commerciale 15. 57340 Q
BICICLETTA ottimo stato vendesi entro giornata. Istituto 31-II 1. 54465 Q
BICICLETTA Bianchi, mezza corsa, buono stato, lire 180. Via Paolo Diacono 6, portinaia. 54657 Q
CAMION grosso prenderebbesi verso casetta Chiadino, terreno tutto recintato. Guardiella-Scoglietto 158, drogheria. 01457 Q
CAMION Fiat 18 BL BR acquistasi. Garage Roetl, S. Francesco 62. 57362 Q
MOTORE marino 8 HP, possibilmente «Kelvin», comprerebbesi. Offerte «8477 Q» Piccolo. 8477 Q
MOTOSACOCHE con carrozzino, quasi nuova, ruote intercambiali, vendesi, grande occasione. Cremascoli, S. Giacomo in Monte 20. 53869 Q
OCCASIONE, motoscafo vendesi causa partenza, miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 57410 Q
TROTTER a gomme, per cavalli da corsa, vendesi, occasione. Guardiella-Scoglietto 158, drogheria. 01457 Q
VENDESI o cambiasi con camion, Lancia sei posti; vendesi rimorchio Manfiapane. Indirizzo: Francesco Castellan, Gradisca d'Isonzo. 13399 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA marittima cerca sostituire socio attivo. Indicando indirizzo scrivere «13507 R» Piccolo. 13507 R
BOTTEGHINO calzolaio, già avviato, vendesi. Ind. Piccolo. 57424 R
CANTINONE buffet, cucina, vendo prontamente causa vincita lotto. Chiozza 53-I Vittoria. 57508 R
LATTERIA bene avviata vendesi causa altri impegni, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 57468 R
LATTERIA-caffè, con vendita bibite rinfrescanti, rione popolare, lavoro assicurato, vendesi prezzo occasione, causa partenza. Dreos, caffè Tommaso. 8-10. Via Conti 4, trattoria, 4-6. 57404 R
LAVATURA e stiratura a lucido vendesi. Indirizzo Piccolo. 57506 R
MUTUO lire 300 cercasi pagando 30%. Indirizzo Piccolo. 57416 R
NEGOZIO piccolo, d'angolo, posizione centrale, cederebbesi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 20, negozio, dalle 10-12—16-18. 53883 R
PICCOLA industria specchi, con macchine, oppure locali con motori, vendesi. Azeglio 21, ore 10-13. 01454 R
SPACCIO vini con attrezzi, senza decreto, vendesi. Fabio Severo 13. 54599 R
2000 cerco, garanzia merci. Indirizzo Piccolo. 54567 R
20.000, 40.000, 60.000, 80.000, 100.000, 150.000 disponibili prime ipoteche città. Amministrazione Kren[illegible], via Rossetti 15. 34657 R
40.000 con copertura di merci cerco. Scrivere «57406 R» Piccolo. 57406 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vicino Stazione Centrale, in via movimentata, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 57412 S
CASETTA città, 4 stanze, giardinetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54597 S
CASETTA cercasi valore 25-30.000. Scrivere direttamente «57432 S» Piccolo. 57432 S
FONDI Grignano Santa Croce, mare, vendesi. Avv. Rismondo, Valdirivo 29. 57384 S
FONDO villino paraggi Rossetti vendesi Banco Caffè Verdi. 57430 S
RESTAURANT nuovo, unico S. Sabba; villini, diverse posizioni, una-due famiglie, vendesi. Carducci 28. Kremeer. 54541 S
STABILE centro città vendesi, tutto comfort, rendita 16.000 lire, prezzo 110.000 lire piccolo [illegible]do. Banco Caffè Centrale. 59473 S
STABILI, fondi, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 57446 S
TENUTA grande, presso Trieste, composta di case, campagne, orti, boschi, ecc., adatta per l'industria e sviluppo commerciale, rendita assicurata, vendesi. Scrivere «54553 S» Piccolo. 54553 S
VILLACCO (Carinzia) vendonsi 15.000 m.2 fondo da fabbrica, prezzo occasione. Dirigersi: Gir[illegible]coli, Villacco, A. Stifterstr. 9. 13612 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CASA ammobiliata, bellissima, splendida posizione, pressi Gemona, prezzo conveniente, affittasi giugno, luglio, agosto. Indirizzo Piccolo. 57436 T
COLONIA alpina triestina. Fanciulli, fanciulle. Direzione prof. Aglietto, Veronese 3. 54179 T
LA villeggiatura a Sesana: Affittasi bella stanza matrimoniale in una villa con giardino, lire 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 57330 T
PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio, Borca, Alto Cadore. 121 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro e disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 57534 U
A. LA forte vendita di regali per la cresima avuta questi giorni, indica per quest'anno grande numero di cresimandi. Per avere più comodità nella scelta si invitano gentilmente i santoli a rivolgersi per tempo alla Orologeria Oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Gli oggetti scelti vengono volentieri conservati. 55876 U
A. PER riparazioni degli orologi tutti si rivolgono alla Orologeria Cavallar, Via S. Lazzaro-Via delle Torri. 55874 U
ADATTATISSIMI, convenienti regali (bomboniere, dolci) per la cresima, nella pasticceria-filiale Giuseppe Weber, via Dante 6. 56382 U
AVENDO da fare regali per la Cresima, ricordate che i più graditi e più convenienti si acquistano nella Orologeria-Oreficeria Cavallar, S. Lazzaro e via delle Torri. 50035 U
AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi 975 U
BAMBINI, indeboliti, denutriti, prendano «Eatan», il miglior preparato scientifico per ridonare in breve le forze all'organismo. In ogni farmacia. 1648 U
BIBLIOTECA circolante, sceltissima, consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana», Via Sanità 4, I. 1004 U
CAPPELLI per signora, nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12, II. 8370 U
CRESIMA! Una bella fotografia eseguita accuratamente, prezzi mitissimi, ricevesi nota presso fotografia Mioni, Silvio Pellico 8-II. 54349 U
DADO, ritorna casa, Mima tutto ti ha perdonato. 8790 U
FAMIGLIA dabbene, in campagna, prenderebbe 2-3 bambini costo. Rivolgersi C. A., Nabresina n. 258. 57352 U
FIORE. Acconsento per potervi esprimere il mio risentimento. Sarò venerdì ora luogo stabiliti. R. 54469 U
GIORGIO, Voi mi giudicate male, pensando che mi siete indifferente. Rispondetemi onde tranquillizzarmi. Tutti i miei pensieri. Piccola incognita. 57348 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 20-64. 01546 U
LEVATRICE diplomata riceve giornalmente dalle 9-14, massima segretezza. Via Bosco 10-I. 54639 U
QUESTA sera grande festa veneziana Mon[illegible]nisio. 54439 U
SIGNORINA distintissima, dote 60.000, sposerebbe signore israelita trentenne. Offerte «57384 U» Piccolo
TRENTACINQUENNE marittimo, divorziato, cerca quartiere, conoscerebbe signora, signorina, scopo matrimonio. Scrivere «54549 U» Piccolo. 54549 U
VENTOTTENNE ricco industriale, amante musica, sposerebbe giovanissima bella signorina musicista, anche cantante. Massima serietà. Indicare preciso indirizzo. Offerte «54629 U» Piccolo. 54629 U